

## **Piero Rivoira**

Istituto Agrario Penna – Asti

[piero.rivoira@istitutopennaasti.edu.it](mailto:piero.rivoira@istitutopennaasti.edu.it)

[piero.rivoira@yahoo.it](mailto:piero.rivoira@yahoo.it)

Follow me on  /piero.rivoira.7

# **ATLANTE RAZZE BOVINE**



# PRINCIPALI RAZZE BOVINE DA CARNE

## Aberdeen Angus



### Origine e zona di diffusione

Razza antichissima, originaria della contea di Aberdeen nel nord-est della Scozia. Molto diffusa anche negli USA (dove è la razza da carne più rappresentata) e nel sud America.

### Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore nero con pelo raso. Mucose e cute pigmentate nere. Corna assenti e sincipite pronunciato. Bassa statura (arti brevi) ma pesi elevati ( $\text{♀♀}$  7÷7,5 q.li;  $\text{♂♂}$  10÷11 q.li). Testa leggera, ossatura fine, torace ampio e profondo. Pelle morbida ed elastica.

### Caratteristiche produttive

Resistente alle radiazioni solari; sopporta le infestazioni dei ditteri e le verminosi. Ottima adattabilità al pascolo. Buona fertilità e longevità. Pochissimi problemi al parto. Carne di ottima qualità (tendera e saporita) ma non è gradita al consumatore italiano per l'**eccessiva presenza di grasso**. I tori Aberdeen sono usati anche per l'incrocio.

## Beef Shorthorn



### Origine e zona di diffusione

La razza Shorthorn è originaria della contea di Durham in Scozia. Comprende diverse entità che sono vere e proprie razze: Scotch Beff Shorthorn, Milking Shorthorn, Northern Dairy Shorthorn, Lincoln Red Shorthorn e Polled Shorthorn. Creatori di questa razza furono i fratelli Colling che, nel 1783, iniziarono la selezione partendo da soggetti di due razze locali, la Holderness e la Teeswater. La Scotch Beef Shorthorn è la Shorthorn storica. Libro Genealogico dal 1822. Molto adatta all'allevamento al pascolo. Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è variabile dal rosso, bianco e ubero (peli rossi e bianchi). Il musello è depigmentato roseo. Le corna sono corte, a sezione ellittica e rivolte lateralmente e verso il basso.

Ottima la conformazione per la produzione di carne (buon sviluppo delle masse muscolari e scheletro sottile). La struttura è ridotta ma massiccia.

Peso vivo ♀♀: 7÷9 q.li; ♂♂: 12÷13 q.li.

Altezza: ♀♀ 130÷135 cm; ♂♂: 135 cm.

Le vacche dopo il parto allattano i vitelli ma a volte la produzione di latte è scarsa.

### Caratteristiche produttive

Razza precoce con rapido accrescimento. I capi allevati al pascolo in un anno possono pesare più di 400 kg. Elevata resa al macello. In genere vi è una **eccessiva presenza di grasso sottocutaneo, periviscerale ed intramuscolare**. In Sud America viene incrociata con la Chianina per avere animali più alti (con arti più lunghi) e con carni meno grasse. Incrociata anche con lo Zebù per ottenere una maggior resistenza in ambienti molto caldi e difficili, e con Aberdeen Angus per ottenere carni di migliore qualità. La Santa Gertrudis è una razza derivata negli USA (riconosciuta nel 1940) ottenuta incrociando Beef Shorthorn con Zebù.

## Bianca-Blu Belga



### Origine e zona di diffusione

Razza molto diffusa in Belgio (50% della popolazione bovina), sia in purezza che incrociata, per la produzione di carne. Viene definita la Piemontese del Belgio, dove è la razza più rappresentata. Deriva da un'azione selettiva iniziata nella metà del XIX secolo sulla popolazione locale nella parte meridionale del Belgio, popolazione molto insanguinata dalla Shorthorn. L'obiettivo, allora, era di ottenere animali a duplice attitudine con buon sviluppo della muscolatura. Dal 1950-60 la selezione si è orientata verso la produzione di animali da carne.

### Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è bianco, bianco-blu (prevalente), più raramente bianco-nero. Pelle fine. Arti corti e fini (ma forti).

Taglia elevata ma altezza media.

	MALES	FEMALES
	Kg	
12 months	475	370
24 months	775	500

Il **peso medio dei vitelli alla nascita** è di **42 kg** ma, soprattutto nelle primipare, si ha qualche problema al parto (50% di tagli cesarei).

Oggi la produzione di latte è più bassa e vicina alle esigenze del vitello.

#### Caratteristiche produttive

Ottime caratteristiche per la carne ed eccezionale sviluppo delle masse muscolari. **Elevata resa alla macellazione (65÷70%).**

Il toro BBB è molto usato per l'incrocio industriale. Razza robusta ed adattabile. Temperamento mite.

### **Garonnese - Blonde d'Aquitaine**



#### Origine e zona di diffusione

La culla di origine è la zona del Massiccio Centrale (Francia). Internazionalmente è nota come Blonde d'Aquitaine. Comprende la Garonnese, la Blonde dei Pirenei e la Quercy.

Oggi è allevata (al pascolo) soprattutto nel sud-ovest della Francia. Limitata presenza anche in Italia.

#### Caratteristiche morfologiche

Mantello di colore fromentino più o meno vivo.

Mucose depigmentate rosee.

Corna corte e giallastre.

Testa piccola, fronte larga, tronco molto lungo e muscoloso.

Animali di grande mole e pesanti:

♀♂: 138÷143 cm e 700÷800 kg;

♂♂: 145÷150 cm e 1.200÷1.300 kg.

Caratteristiche idonee alla produzione di carne.

Presenta carattere "culard" o "semi-culard" nel 30% circa dei soggetti.

## Caratteristiche produttive

Ottima attitudine alla produzione di carne. Accrescimenti molto elevati nel primo anno di vita.

Buona adattabilità alle diverse condizioni di allevamento.

Buona fertilità; vitelli pesanti ma generalmente non presenta problemi al parto. Buona longevità.

La produzione di latte è più che sufficiente per il vitello.

Spesso i tori di Blonde vengono usati, con ottimi risultati, nell'incrocio su vacche di diverse razze.



## Charolaise



### Origine e zona di diffusione

La culla di origine è la regione di Charolles in Francia. Per le sue doti di rusticità, per la tendenza a produrre ottima carne e per la sua facile acclimatazione, è allevata in tantissimi altri paesi, e soprattutto è utilizzata come razza incrociante. In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne), ma con il passare del tempo è stata selezionata essenzialmente per la produzione di carne. **Razza precoce**, prolifico e con un armonico sviluppo delle varie regioni del corpo, è la prima razza da carne in Francia. Nel 1987 viene fondata in Italia l'Associazione Nazionale Allevatori Charolaise e Limousine A.N.A.C.L.I.

### Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è bianco crema o bianco sporco. Le mucose sono depigmentate rosee. La testa è piccola, corta, specie nei maschi, con fronte ampia. Occhi grandi; orecchie di media grandezza e mobili.

Tronco cilindrico e ottimo sviluppo del treno posteriore.

Corna corte, giallognole, nere in punta e rivolte in avanti.

Animali massicci, con ottimo sviluppo delle masse muscolari e di statura media.

Peso vivo ♀♀ 7÷9 q.li; ♂♂ 12÷13 q.li.

Le vacche dopo il parto allattano i vitelli e la produzione di latte è sufficiente fino allo svezzamento (6÷7 mesi).

### Caratteristiche produttive

Eccezionale adattabilità a diverse condizioni di allevamento.

Resiste poco ai raggi solari (**cute depigmentata**).

Ottime caratteristiche alla produzione di carne (di ottima qualità).

In Italia i soggetti Charolaise sono utilizzati per la produzione di vitelloni all'età di 16÷18 mesi e del peso vivo di 600÷650 kg.

Il toro Charolaise è utilizzato per l'incrocio con bovine di razze da latte o di razze locali rustiche per la produzione di meticci F1 adatti per l'ingrasso.

### Chianina



#### Origine e zona di diffusione

**La razza Chianina è tra le più antiche del mondo.** È allevata da almeno 22 secoli (Virgilio ne sottolineava la bellezza) nella media valle del Tevere e nella Val di Chiana, da dove l'allevamento si è esteso alle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa, Siena e Perugia.

La Chianina è caratterizzata da gigantismo somatico (è la più grande delle razze bovine conosciute nel mondo), nei tori adulti raggiunge i 2 metri di altezza al garrese e supera i 17 quintali di peso (le femmine 10). In passato era una razza a duplice attitudine (carne e lavoro). Oggi è la seconda razza da carne in Italia. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica). Sito web: [www.anabic.it](http://www.anabic.it).

#### Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore bianco porcellana in entrambi i sessi. Nel maschio presenza di peli neri nel treno posteriore (sfumature grigie). A volte peli neri attorno agli occhi.

I vitelli dalla nascita a 4÷6 mesi sono fromentini.

**Musello, lingua, palato e mucose apparenti pigmentate nere.** Testa leggera ed elegante, più allungata nelle vacche, con fronte ampia nei tori.

Collo di media lunghezza e provvisto di **scarsa giogaia**.

Corna medio corte e grossolane, nere in punta.

Gli arti lunghi, ma robusti e con ottimi appiombi; piede un poco piccolo ma con unghioni duri e resistenti (caratteristica importante per il lavoro).

La pelle è sottile e pigmentata.

Caratteristiche produttive

**Ottima qualità della carne** (marezzate e tenere).

La produzione di latte è appena sufficiente per il vitello.

Oggi la selezione è orientata verso la precocità di sviluppo e il maggior rendimento di carne dei tagli più pregiati (soprattutto la regione dorso-lombare dalla quale si ottengono le rinomate bistecche alla fiorentina).

## Devon



Origine e zona di diffusione

Razza molto antica dell'Inghilterra sud occidentale.

Originariamente conosciuta come razza da lavoro, in grado di produrre comunque anche ottima carne e latte.

Ora allevata essenzialmente per la produzione di carne.

Alcuni capi si distinguono per un ottima produzione di latte.

Allevata anche in USA, Sud America e Sud Africa.

Caratteristiche morfologiche

Mantello rosso intenso, corna mediamente lunghe a forma di lira aperta.

Caratteristiche produttive

Allevata prevalentemente per la produzione di carne.

## Hereford



### Origine e zona di diffusione

Originaria della contea inglese dell'Herefordshire. È la grande razza dei rangers dell'ovest e del sud degli Stati Uniti, dove è stata importata per la prima volta nei primi anni dell'800. Molto diffusa in Argentina, è particolarmente adatta al pascolo per rusticità, robustezza e resistenza a molte malattie infettive e parassitarie. Benché sia una delle razze da carne più importanti al mondo (negli USA è una delle razze da carne più rappresentate), in Italia non viene allevata.

### Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore rosso più o meno carico con testa bianca. Pezzature bianche alla gola, giogaia, ventre, collo-garrese-dorso.

**Musello depigmentato roseo.**



Statura tendenzialmente ridotta ma animali massicci (peso vivo ♀♀ 8 q.li; ♂♂ 12÷13 q.li).

Scheletro leggero e coperto di grandi masse muscolari.

**Arti brevi** e sottili.

Corna brevi, giallognole, orientate in avanti e in basso. Ci sono soggetti *polled*, cioè acorni.

Caratteristiche produttive

Razza molto idonea all'allevamento al pascolo (**ingrassa facilmente e rapidamente**).

Buona fertilità e longevità.

Pochissimi problemi al parto.

Abbondante produzione di carne di ottima qualità (spesso **eccessiva presenza di grasso**).

## Limousine



### Origine e zona di diffusione

Originaria del Limousin (provincia di Limoges - Francia), ad ovest del Massiccio Centrale, zona caratterizzata da un clima piuttosto duro, con estati calde, inverni rigidi ed abbondanti precipitazioni. La razza ha però una notevole facilità di acclimatamento, per cui è allevata anche fuori dal paese di origine. In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne); poi è stata migliorata rendendola più idonea alla produzione di carne. In Francia è la seconda razza da carne, dopo la Charolaise. **Allevata soprattutto al pascolo.** Nel 1987 viene fondata in Italia l'Associazione Nazionale Allevatori Charolaise e Limousine A.N.A.C.L.I.

### Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore fromentino vivo, non troppo carico, più chiaro nelle regioni ventrale e perineale.

Alone decolorato attorno agli occhi e al musello. **Mucose depigmentate rosee.** Corna più chiare, di lunghezza media, rivolte in avanti.

### Animali robusti, energici, resistenti e rustici.

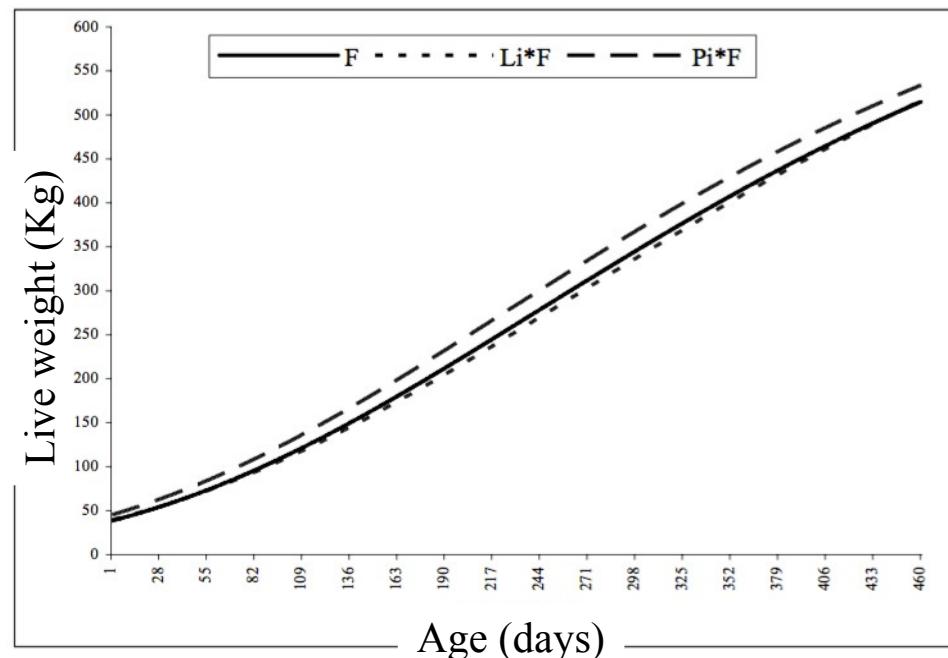
Statura media e peso vivo medio alto ( $\text{♀♀}$  6,5÷8 q.li;  $\text{♂♂}$  10÷12 q.li).

### Caratteristiche produttive

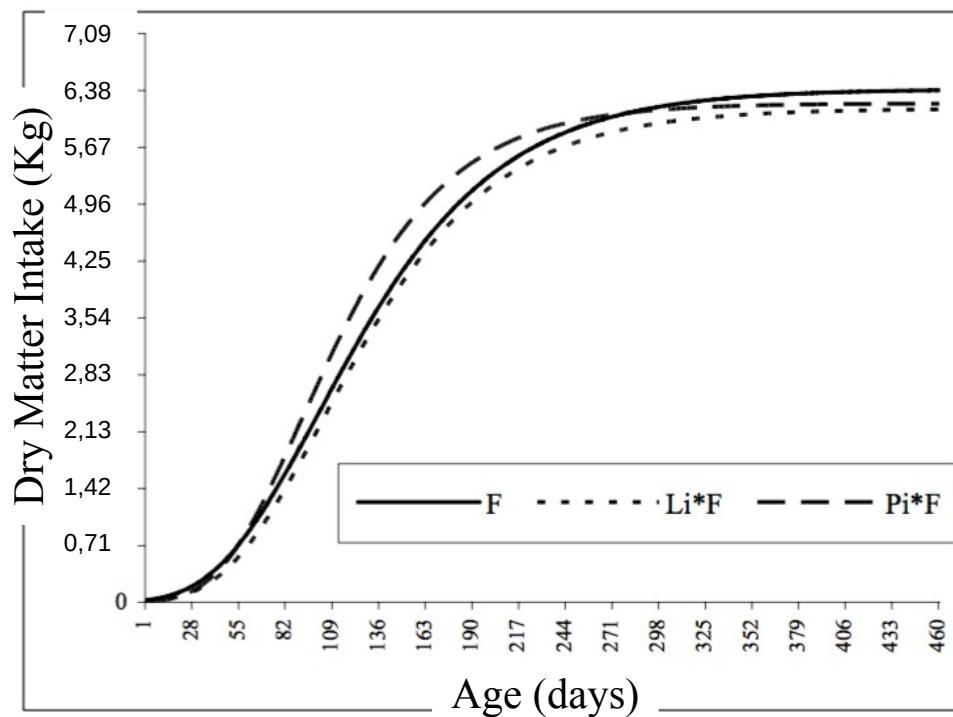
Il famoso "veau de boucherie" (vitello a carne bianca) francese è di razza Limousine.

I tori vengono impiegati negli incroci industriali per ottenere soggetti  $F_1$  di elevato rendimento che nascono facilmente ma che, secondo una recente

ricerca, crescono più lentamente rispetto agli incroci PiXF. È, quindi, una razza tardiva.



Il consumo di Sostanza Secca (S.S.) da parte degli incroci LXF è significativamente < di quello dei tori frisoni di razza pura.



Nel corso di un'altra prova, effettuata su tori di 15 razze diverse, i Limousine ebbero incrementi ponderali giornalieri medio-alti, pari a  $\approx 1,5$  Kg, > rispetto a quelli dei Piemontesi.

	AA	ASV	AVI	CAS	<b>CH</b>	HIG	HOL	JER	<b>LIM</b>	MA	<b>PIE</b>	PIR	RED	SD	SIM
<i>n</i>	30	30	30	31	<b>30</b>	29	29	31	<b>31</b>	28	<b>30</b>	31	29	27	20
IPG (Kg/ die)	1,97	1,3	1,34	1,12	<b>1,53</b>	1,01	1,18	1,08	<b>1,46</b>	1,22	<b>1,22</b>	1,37	1,09	1,84	1,49
Peso Mac (Kg)	598	558	551	433	<b>634</b>	443	596	378	<b>565</b>	523	<b>527</b>	602	580	592	622
Età Mac (gg)	429	461	462	461	<b>461</b>	511	458	415	<b>428</b>	459	<b>461</b>	445	454	398	456

LEGENDA: AA, Aberdeen Angus; ASV, Asturiana de los Valles; AVI, Avileña; CAS, Casina; CH, Charolais; HIG, Highland; HOL, Holstein; JER, Jersey; LIM, Limousin; MA, Marchigiana; PIE, Piemontese; PIR, Pirenaica; RED, Danish Red; SD, South Devon; SIM, Simmental.

La qualità della carne è molto buona, a grana fine e a fibre non grossolane.

## Piemontese



### Origine e zona di diffusione

È diffusa in quasi tutto il Piemonte, ma le principali zone di allevamento sono le province di Asti, Cuneo e Torino. L'Associazione Nazionale degli Allevatori della Razza Piemontese (A.Na.Bo.Ra.Pi.) è stata costituita nel 1960 con il compito di effettuare attività di miglioramento genetico e sviluppo della razza. Tale attività si concretizza nella definizione degli obiettivi di selezione, nella gestione del Libro Genealogico, del Centro Genetico per la Prova di Performance, delle Prove di Progenie e del Centro Tori dove viene prodotto il seme dei tori abilitati alla Inseminazione Artificiale. È la razza da carne più rappresentata in Italia; razza molto docile.

### Caratteristiche morfologiche

Animali di taglia media. Ha mantello fromentino chiaro, talvolta sfumato verso il bianco. Nei tori vi sono zone di grigio nel collo, nelle spalle, nelle cosce. Musello, lingua, palato, aperture naturali sono neri. Testa quadrata con corna medie, dirette in avanti e di lato; collo corto e muscoloso, con giogaia ben sviluppata. Tronco cilindrico, spesso insellato; arti lunghi.

Le corna sono nere fino verso i 20 mesi di età; negli adulti giallastre alla base e nere all'apice.

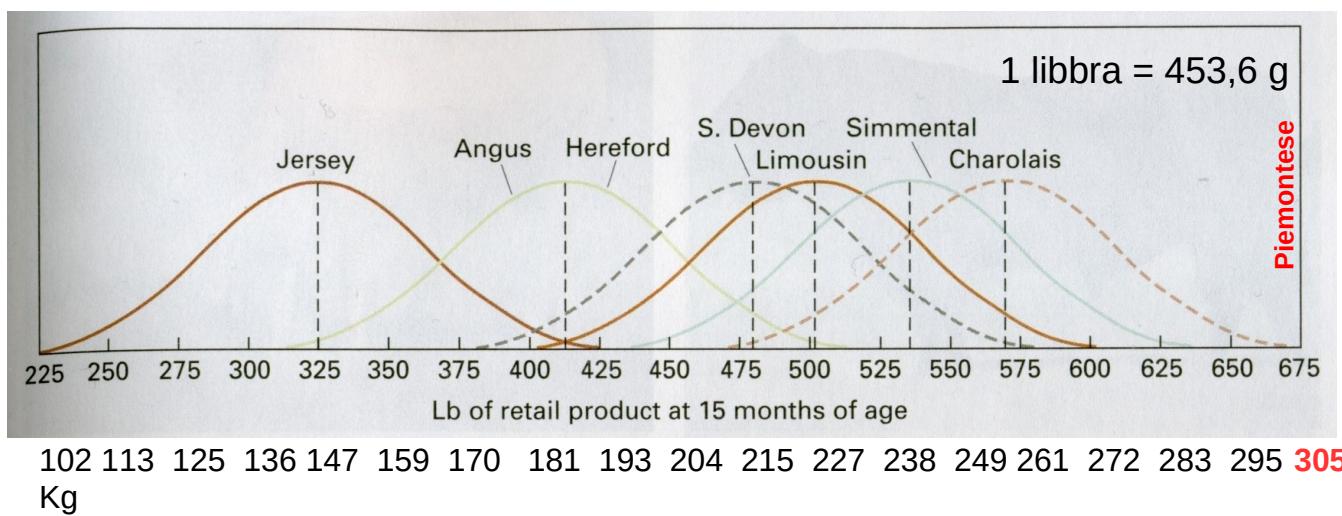
I vitelli alla nascita hanno mantello di colore fromentino carico.

### Caratteristiche produttive

Carne con prevalente produzione di carne e con una discreta produzione di latte. Carne di ottima qualità.

La produzione prevalente è il vitellone, macellato mediamente a 15÷18 mesi di età, al peso di 500÷600 kg, quando fornisce ottime rese alla macellazione.

DATI ALLA MACELLAZIONE	%
RESA AL MACELLO	66
RESA IN TAGLI	84
OSSO	14
GRASSO	1,5



RAZZA PIEMONTESE: 550 Kg \* 0.66 \* 0.84 = **305** Kg

### Piedmontese USA

Risultato della selezione USA della omonima razza Italiana. La selezione è totalmente rivolta alla produzione della carne tanto che i riproduttori differiscono anche in modo notevole rispetto al ceppo europeo.

È usata in incrocio con razze zebuine dove da ottimi risultati.

Caratteristiche morfologiche

Altezza al garrese: animali di alta statura 130÷150 cm.

Ha mantello (simile al ceppo italiano) fromentino chiaro, talvolta sfumato verso il bianco. Nei tori vi sono zone di grigio nel collo, nelle spalle, nelle cosce.

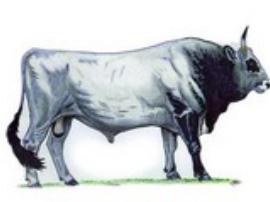
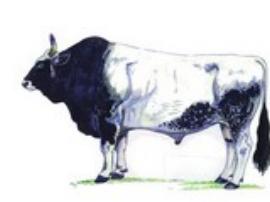
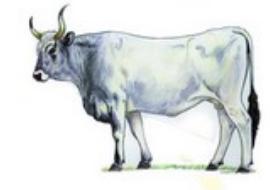
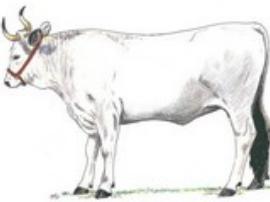
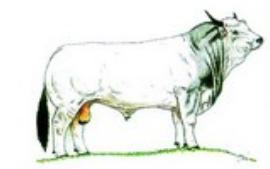
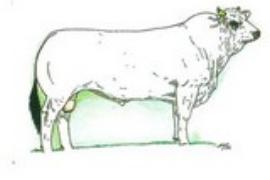
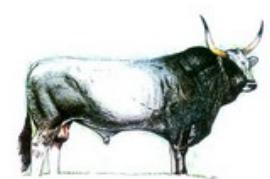
I muselli sono pigmentati.

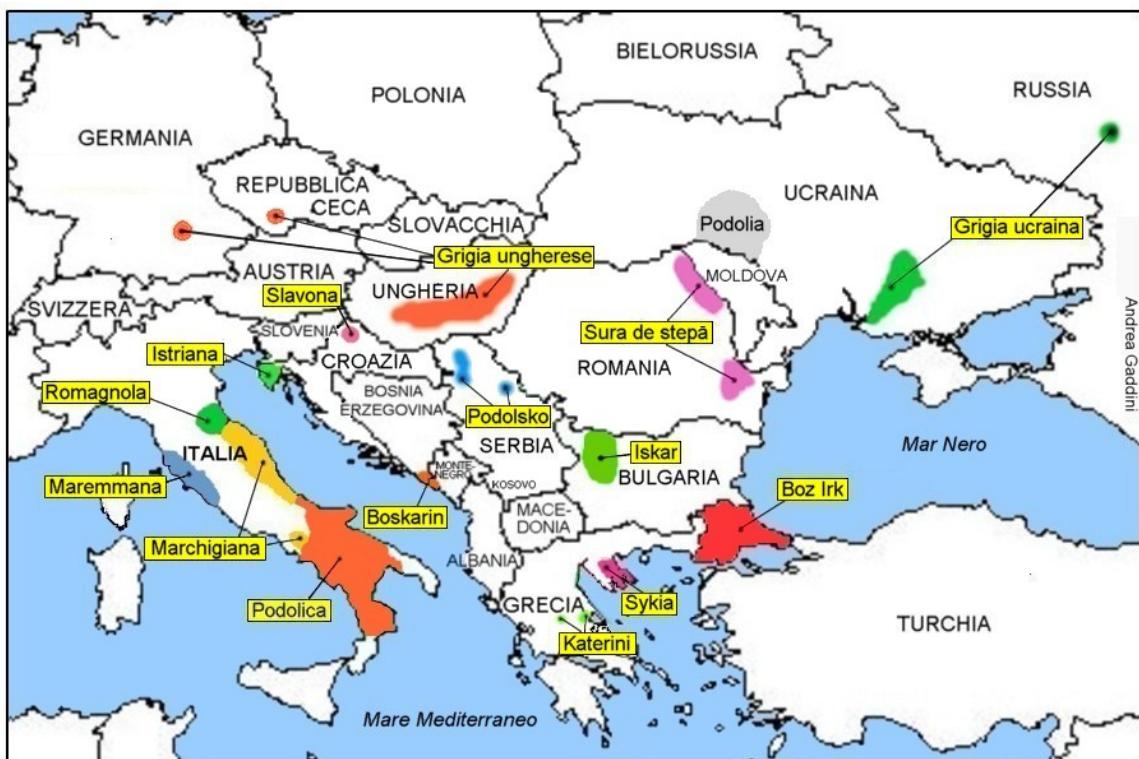
Caratteristiche produttive

Attitudine prevalente: carne.

## LE RAZZE PODOLICHE

Il ceppo podolico è un antichissimo gruppo di razze bovine, considerate le più dirette discendenti dell'uro (*Bos primigenius*), il bovino selvatico europeo che si estinse nel diciassettesimo secolo. Le razze podoliche sono attualmente diffuse solo in Italia, nei Balcani, in Ucraina ed in Russia. Il nome del ceppo podolico deriva dalla Podolia, nell'attuale Ucraina.

			
<a href="#">Uro (Bos Primigenius)</a>	<a href="#">Grigia - Ucraina (Seraya ukrainskaya)</a>	<a href="#">Sura de Stepa - Romania</a>	<a href="#">Iskar - Bulgaria</a>
			
<a href="#">Boz Irk - Turchia</a>	<a href="#">Sykia - Grecia</a>	<a href="#">Katerini - Grecia</a>	<a href="#">Mursi - Albania</a>
			
<a href="#">Boskarin Montenegro</a>	<a href="#">Podolsko Serbia</a>	<a href="#">Istarsko - Croazia</a>	<a href="#">Slavonski podolac</a>
			
<a href="#">Ungarian Grey</a>	<a href="#">Pugliese del Veneto</a>	<a href="#">Romagnola - Italia</a>	<a href="#">Marchigiana - Italia</a>
			
<a href="#">Maremmana - Italia</a>	<a href="#">Podolica - Italia</a>		



Distribuzione delle razze bovine podoliche (razze asiatiche giunte in Italia in seguito alle invasioni dei popoli dell'Est Europa?).

Le razze del ceppo podolico sono ritenute le più dirette discendenti del bovino selvatico, detto uro o *aurochs*, classificato nel 1827 dal Bojanus come *Bos primigenius*.

Non tutti gli autori sono d'accordo sull'origine delle razze podoliche e sul modo in cui siano arrivate in Europa, e in particolare in Italia. La domesticazione dei bovini sarebbe avvenuta su diverse specie di bovini selvatici, che avrebbero dato origine ai diversi ceppi bovini oggi esistenti. Dal *Bos primigenius* sarebbero derivati i bovini macroceri, cioè a corna lunghe, e quindi, oltre alle razze podoliche, anche i bovini del ceppo celtico, delle isole britanniche e dell'Europa occidentale.

André Sanson (1867) consultando antichi testi sacri cinesi, indiani, ebraici, egiziani e persiani, diede per certa la domesticazione asiatica dei bovini taurini, dato che dalle descrizioni trovate non trovò traccia di bovini con gobba (cioè zebuini), né di bufali. Invece Buffon e Cuvier davano un'origine europea della domesticazione bovina.

Partendo dalla constatazione di Saint-Hilaire (1862) che verifica che in Asia si trovano resti di bovini domestici più antichi che non in Europa, Sanson ritiene più probabile che sia migrata da oriente ad occidente l'abilità di domesticare i bovini, piuttosto che i bovini stessi con i popoli migratori. Esclusi però i podolici.

Le teorie sulle origini

Le teorie prevalenti sono tre:

- 1) arrivo al seguito delle orde barbariche, tra il quarto e il sesto secolo dopo Cristo;
- 2) i bovini podolici erano già presenti nel Mediterraneo in epoche molto più antiche;
- 3) i bovini podolici sono il risultato della domesticazione dei bovini selvatici, avvenuta direttamente in Italia.

### 1) La teoria “barbarica”

La teoria tradizionale sull'origine delle razze podoliche è che esse provengano dalle steppe dell'Asia centrale, e che siano arrivate in Europa al seguito delle popolazioni barbariche che invasero dapprima la parte centro-orientale e poi anche quella occidentale del vecchio continente, compresa l'Italia. Il nome del ceppo podolico deriva dalla Podolia, nell'attuale Ucraina.

Non tutti gli autori sono d'accordo su quale popolo avesse introdotto il bestiame podolico: molti autori italiani indicano gli Unni di Attila, che invasero l'Italia nel 450 d.C.; secondo Rütimeyer sarebbero invece bovini pervenuti in Italia nel VI sec al seguito dei Longobardi di Agilulfo (590-615), mentre secondo Corblin e Gouin (1894) sarebbe stato introdotto dagli Ariani, durante migrazioni in più riprese dall'Asia.

Maymone non credeva all'ipotesi “unna” perché questi avevano fatto solo una fugace apparizione in Italia, e inoltre in bassorilievi romani identificava bovini simili ai maremmani.

Keller nel 1858 definiva il bue ungherese come il capostipite delle altre razze. Mascheroni (1929), riprendendo la classificazione del Sanson, definisce una “Specie Asiatica (*Bos taurus asiaticus*)”, appartenente alle “Specie brachicefale” e comprendente le varietà Russe, Ungherese, Rumene, Italiane e Camarga. La zona di diffusione di questa “specie” sarebbe stata tutta l'Asia, le steppe della Russia, le regioni Danubiane e l'Italia, e l'origine della specie sarebbe “L'estremo Oriente”.

Secondo Bonadonna (1968) il primo luogo di insediamento del bestiame podolico introdotto in Italia sarebbe stata la Romagna. Molti autori, a cavallo tra '800 e '900, seguendo la classificazione del Sanson, definivano questo ceppo come “asiatico”, definendolo addirittura come una sottospecie (*Bos taurus asiaticus*) e chiamando questi animali “Grande razza grigia delle steppe”; altri lo definivano invece come “ungherese” (Faelli, 1903). Secondo Duerst sarebbe il *Bos taurus macroceros*, secondo Keller l'uro europeo o *Bos primigenius*.

Una variante della teoria dell'arrivo in Italia con le invasioni barbariche è quella del professore ungherese Zoltán Csukás, secondo la quale sarebbe stato introdotto bestiame podolico dall'Ungheria, in occasione delle campagne del re ungherese Lodovico il Grande contro Giovanna di Napoli nel 1347 e 1350 e poi con i movimenti commerciali del XVI e XVII secolo.

Secondo Niccolini (1926) nel ferrarese i bovini podolici furono introdotti solo nel '500, dalla Puglia, sostituendo bovini a corna corte, come emerse da scavi archeologici nel centro di Ferrara. Il Montaigne descrisse nel suo Viaggio in Italia, del 1580, l'incontro con grandissimi buoi grigi nella pianura a sud di Monselice, già visti in precedenza nelle proprietà dell'arciduca d'Austria, al quale erano stati però donati dal duca di Ferrara.

### **2) La teoria "mediterranea"**

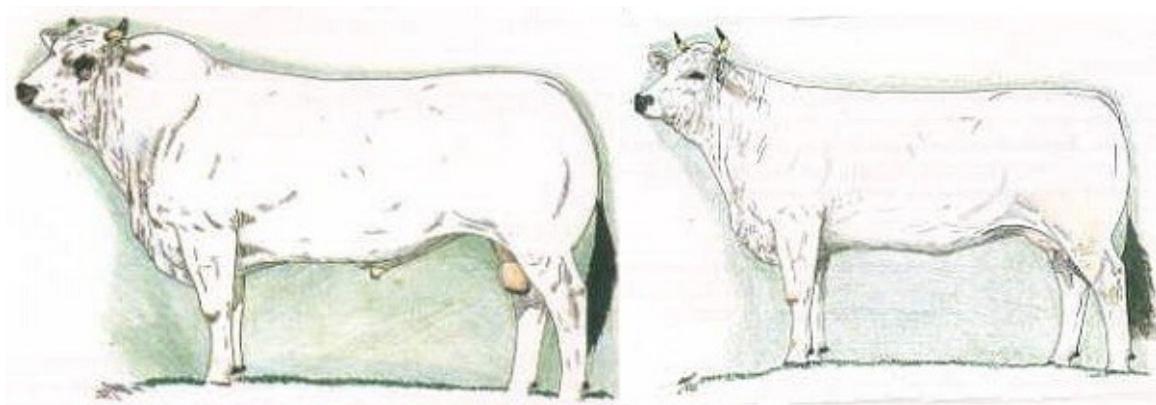
La teoria, supportata da recenti scoperte dei genetisti, suggerisce che i bovini podolici erano già presenti nel bacino del Mediterraneo nel III millennio a.C., e sarebbero stati introdotti in Italia in età antica. In effetti il vaso a testa di bovino risalente al II millennio a.C., rinvenuta nel palazzo di Cnosso, a Creta, conservato nel museo di Iraklion, a Creta, suffragherebbe tale ipotesi. Bettini (1962), oltre a citare la teoria dell'entrata in Italia al seguito dei Longobardi, cita anche la possibilità dell'introduzione fenicia o cartaginese. Ciani e Matassino (2001) rilevano che i bovini macroceri sono documentati nel Mediterraneo a partire dal Neolitico, convivendo con il progenitore selvatico *Bos primigenius*.

### **3) La teoria autoctona**

Altri autori ritengono invece che i podolici sarebbero originari dell'Italia peninsulare, identificandoli con i bovini a corna lunghe raffigurati nelle pitture e nelle sculture etrusche; i Romani avrebbero poi diffuso gli animali in Italia e nelle zone da essi conquistate.

Borgioli (1959) cita, a fianco della teoria sull'introduzione barbarica, quella della continuità con il bue silvestre descritto da Plinio (il *Bos primigenius*) che esisteva allo stato selvatico nelle regioni boscose e meno accessibili. Ammiano Marcellino dice che Traiano porta dalla Tracia e dalla Pannonia bovini per popolare l'agro romano. Lo Hugues (1906) dice che la razza bovina podolica è stata addomesticata in Ungheria e nella Campagna romana, e per questo la chiama "podolica-romana". Recenti ricerche basate sul confronto del patrimonio genetico delle varie razze hanno evidenziato che i bovini italiani delle razze Podolica e Maremmana, oltre ad essere imparentati tra di loro, sono più simili a quelli delle razze asiatiche che non ai bovini europei, il che potrebbe far pensare ad un arrivo in Italia di bestiame podolico in età pre-romana, con migrazioni via mare di popoli asiatici, poi stabilitisi in Italia. Questa ipotesi confermerebbe l'origine asiatica degli Etruschi, ed è avvalorata dall'analisi del patrimonio genetico degli attuali abitanti delle zone etrusche della Toscana, che sarebbe anch'esso più simile a quello di popolazioni asiatiche che non a quello degli europei. Alcuni autori hanno ipotizzato addirittura che i bovini podolici siano stati introdotti nei Balcani dai conquistatori romani, in particolare Adriano e Traiano. Bodo ritiene che i podolici ungheresi derivino da bovini selvatici addomesticati in epoche recenti.

## **Marchigiana**



### **Origine e zona di diffusione**

Riconosciuta come entità etnica soltanto in epoca relativamente recente, è derivata dall'incrocio di bovini Marchigiani di ceppo Podolico non migliorati (un tempo impiegati per i lavori agricoli) con soggetti di razza Chianina e, successivamente, dall'unione delle bovine meticce Chianine-Marchigiane)

con tori di razza Romagnola. Solo nel 1932 ha avuto inizio un'accurata selezione che ha portato la razza Marchigiana al "tipo" attuale.

Terza razza da carne in Italia, allevata soprattutto nelle Marche e nelle regioni limitrofe (Abruzzo, Molise, Campania), prevalentemente al pascolo. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica).

#### Caratteristiche morfologiche

Colore mantello grigio quasi bianco in entrambi i sessi. Nei maschi presenza di peli grigi nel treno anteriore e attorno agli occhi (occhialatura). I vitelli dalla nascita a 4÷6 mesi sono fromentini.

#### **Mucose e cute pigmentate nere.**

Corna medio-corte e grossolane, nere in punta.

Buona conformazione per la produzione di carne. Razza più piccola della Chianina ma con pesi analoghi (arti più corti e maggiore sviluppo masse muscolari).

Arti e unghioni molto forti (caratteristiche importanti per il lavoro).

#### Caratteristiche produttive

Ottima qualità della carne (giusta marezatura e tenera). **Produzione di latte appena sufficiente o scarsa per il vitello.**

Un tempo a duplice attitudine (carne e lavoro), è ora allevata solo per la carne.

## **Maremmana**



## Origine e zona di diffusione

La razza Maremmana è discendente dalla razza grigia della steppa o Podolica.

Tale razza è rustica e frugale, resistente alle malattie e alle difficoltà climatiche e si adatta ai foraggi scadenti; ha contraddistinto per secoli le zone paludose della Maremma e si dimostra particolarmente adatta all'allevamento allo stato brado in ambienti marginali. Consistenza circa 40.000 capi (Lazio e Toscana). Il minor impiego degli animali per lavoro hanno ridotto l'interesse per tale razza. Ultimamente la maremmana ha suscitato nuovi interessi da parte di allevatori meridionali, spagnoli e centro-americani per le sue caratteristiche idonee ad ambienti caldi e ostili, ma anche per la recente introduzione della zootecnia biologica. Libro genealogico istituito nel 1935. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica).

## Caratteristiche morfologiche

Presenta un mantello grigio, più scuro nei ♂♂, più chiaro nelle ♀♀, mentre i piccoli nascono color fomentino ed acquistano il colore tipico a 4-6 mesi di età. La pigmentazione di musello, ciglia, lingua, palato, mucose della vulva e dell'ano, punta della coda, nappa, unghioni, fondo dello scroto, pisciolare e punta delle corna, è ardesia. Le corna lunghe (70÷100 cm) e caratteristiche si presentano a semiluna nei ♂♂ e a lira nelle ♀♀. Lo sviluppo scheletrico è imponente e conferisce all'animale un aspetto di grande solidità e robustezza, reso maestoso dallo sviluppo del treno anteriore con torace ampio, alto e profondo; il collo è corto e muscoloso con abbondante pagliolaia, il tronco è lungo e profondo con cassa toracica assai sviluppata, il dorso e i lombi rettilinei e muscolosi; la groppa larga, lunga e muscolosa tendente alla forma quadrata; gli arti solidissimi, gli unghioni di eccezionale durezza, gli appiombi spesso perfetti.

## Caratteristiche produttive

Le vacche hanno una mammella ben conformata e forniscono una discreta produzione di latte (10÷12 l) che assicura un accrescimento giornaliero del vitellino di 1 Kg. Sono bovini longevi e rustici (raggiungono i 15÷16 anni di età), ma **tardivi**, dal momento che a 18 mesi pesano soltanto 350÷440 Kg (invece di 600 Kg), mentre da adulti i tori pesano 700÷1200 Kg e le vacche 600÷700 Kg. Tuttavia costa pochissimo il loro mantenimento poiché nella loro dieta rientrano foraggi scadenti come la cannuccia palustre.

Per migliorare la buona attitudine a carne e sfruttare la buona capacità di utilizzo del pascolo ed di allattamento delle bovine si attua l'incrocio con seme di tori di razze specializzate da carne (*Charolaise* e *Chianina*).

## Podolica



### Origine e zona di diffusione

Allevata soprattutto in Puglia, ha preso il nome di Pugliese ma, fino agli anni '50, ha avuto una notevole diffusione in tutto il Paese. Attualmente, malgrado la sua rusticità ed una discreta produzione di carne e di latte, è ridotta a pochi esemplari allevati in alcune zone depresse dell'Italia centro-meridionale. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica).

### Caratteristiche morfologiche

Mantello di colore grigio nelle ♀♀, più scuro nei maschi.

I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini.

Mucose e cute pigmentate nere.

Gli unghioni (duri) non sono neri e non sono così robusti come nella Maremmana.

Le corna lunghe (70 ed anche 100 cm) e caratteristiche si presentano a semiluna nei ♂♂ e a lira nelle ♀♀.

Altezza media e con pesi non elevati.

### Caratteristiche produttive

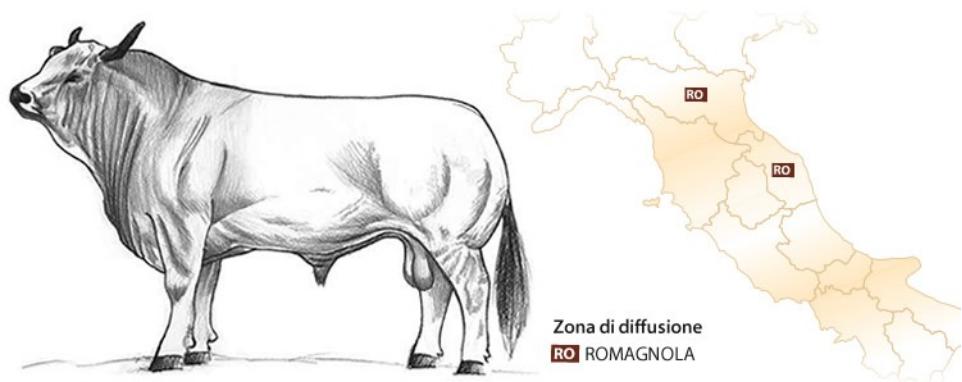
Carne di buona qualità. Originariamente razza da lavoro e secondariamente latte. Ha un eccezionale potere di adattamento ad ambienti difficili ed una straordinaria capacità di usare risorse alimentari che non potrebbero essere

sfruttate diversamente (pascoli cespugliati, stoppie, macchie, foglie di essenze arbustive). Necessita di pochissime cure da parte dell'uomo. Dalla trasformazione del latte si produce un ottimo caciocavallo.

## Romagnola



### Origine e zona di diffusione



Discende dal ceppo Podolico ed è stata selezionata in Romagna (Forlì, Pesaro), da dove si è diffusa anche in alcune zone delle province di Rovigo, Padova, Venezia e Verona. Tra le razze Bianche Italiane conserva, maggiormente, con la maremmana, le caratteristiche del ceppo Podolico. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente. L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne A.N.A.B.I.C. gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica).

#### Caratteristiche morfologiche

Di aspetto imponente, massiccio, raccolto ed armonica: testa piccola e breve, occhio grande ed espressivo, **notevole giogaia**.

Mantello fromentino alla nascita, grigio chiaro o appena brizzolato nelle femmine adulte, più scuro nel toro (presenza di peli neri nel treno anteriore e sulle cosce).

Nei maschi si ha spesso l'occhialutura (presenza di peli neri attorno agli occhi).

Mucose e cute pigmentate nere.

Corna lunghe, nere in punta, a forma di lira nella femmina, di semiluna nel maschio.

Non sembra una razza alta perché presenta **arti corti rispetto alla profondità toracica**. Più piccola di Chianina e Marchigiana, ma stessi pesi.

Gli arti sono assai robusti, con unghioni duri e ben conformati.

Caratteristiche produttive

Originariamente a duplice attitudine (carne e lavoro), oggigiorno è selezionata solo per la carne.

Produzione di latte tendenzialmente scarsa per il vitello.

Ottima qualità della carne (giusta marezzatura e tenera).

## ALTRE RAZZE

### Asturiana de los Valles



Con un peso de entre 600 y 700 kilos, los ejemplares de esta raza poseen un pelaje con colores que van del caoba al castaño claro. Es típica de esta raza la degradación del color en la cara interna de los miembros. Utilizadas como excelentes productoras de carne. Pertenece al Tronco Cantábrico (perfil cóncavo y capa castaña) de los bovinos autóctonos españoles. Tradicionalmente aprovechada por su triple aptitud leche-carne-trabajo, sufrió un grave retroceso con la llegada de razas lecheras especializadas, principalmente la frisona y la parda alpina. Sin embargo a finales de los 70 distintas circunstancias económicas, sociales y laborales, produjeron un cambio a favor de la raza. Hoy en día presenta el mayor censo de todas las razas autóctonas. Los esfuerzos que lleva realizando desde 1981 la 'Asociación Española de Criadores de Ganado Vacuno Selecto de Raza Asturiana de los Valles' (ASEAVA), en cooperación con distintas administraciones, ha posicionado a esta raza en la vanguardia de la ganadería española.

## Avileña



El primero se cría en el pasto con la madre y llega al mercado al final de uno de los períodos de pastoreo, el invernal o el estival, con una edad que oscila de 5 a 8 meses y un peso vivo entre 180 y 230 kg. La producción de añojos se puede hacer con estabulación y cebo de los terneros pastencos tras el destete hasta los 16-18 meses, o manteniendo los animales en el pasto hasta pasar la segunda primavera de sus vidas, para, posteriormente, alimentarlos durante dos o tres meses a base de concentrados y venderlos

con 20 meses de vida. Los añojos llegan al mercado con 500-600 kg de peso vivo. **Los rendimientos cárnicos se sitúan en torno al 55%**, si bien algunos añojos bien cebados puede llegar hasta el 59%, con índices de conversión de 4.4 kg/kg y ganancias diarias de peso de hasta 900 gr antes del destete y de más de 1.000 en individuos de cebadero. Lógicamente, estos porcentajes aumentan en cruce industrial con Charolesa o Limusín.

**Asturiana de la montaña**  
(también llamada **casina** en Asturias)



En cuanto a sus dimensiones; para las hembras, la alzada a la cruz es de entre 125-130 centímetros, el perímetro torácico de 160-170 centímetros y el peso de entre 400 y 500 Kilogramos; para los machos estas medidas son de unos 140-145 centímetros de alzada, 190-200 centímetros de perímetro y 600-700 kilogramos. Su cornamenta es vuelta hacia fuera y hacia arriba.

## Highland



Highland cattle (Scottish Gaelic: Bò Ghàidhealach; Scots: Heilan coo) are a Scottish cattle breed. They have long horns and long wavy coats that are coloured black, brindle, red, yellow, white, silver (looks white but with a black nose) or dun, and they are often raised primarily for their meat. They originated in the Highlands and Western Isles of Scotland and were first mentioned in the 6th century AD. The first herd book described two distinct types of Highland cattle but, due to crossbreeding between the two, only one

type now exists and is registered. They have since been exported to other parts of the world such as Australia, Norway and Canada.

They are a hardy breed due to their native environment, the Scottish Highlands. This results in long hair, giving the breed its ability to overwinter. However, this has the consequences of a lack of heat tolerance. Bulls can weigh up to 800 kilograms and cows up to 500 kilograms. Their milk generally has a very high butterfat content, and their meat, regarded as of the highest quality, is gaining mainstream acceptance as it is low in cholesterol. Cows typically have a height of 90÷106 cm, and bulls are typically in the range of 106-120 cm. Mating occurs throughout the year with a gestation period of approximately 277÷290 days. Most commonly a single calf is born, but twins are not unknown. Sexual maturity is reached at about eighteen months. Highland cattle also have a longer expected lifespan than most other breeds of cattle, up to 20 years. It is a breed standard that bulls must have horns.

A fold of semi-wild Highland cattle was studied, over a period of 4 years<sup>1</sup>. The cattle have a clear structure and hierarchy of dominance, which reduced aggression. Social standing depended on age and sex, with older cattle being dominant to calves and younger ones and males dominant to females. Young bulls would dominate adult cows when they reached around 2 years of age. Calves from the top ranking cow were given higher social status, despite minimal intervention from their mother. Playfighting, licking and mounting were seen as friendly contact.

<sup>1</sup> Reinhardt, Catherine, Annie Reinhardt, and Viktor Reinhardt. "Social behaviour and reproductive performance in semi-wild Scottish Highland cattle." *Applied Animal Behaviour Science* 15.2 (1986): 125-136.

## Pirenaica



Pirenaica es una raza vacuna cuyo origen se encuentra en los Pirineos. Fundamentalmente es utilizada para la producción de carne y en estos momentos se encuentra en expansión. Sin embargo en los últimos 150 años llegó a estar en riesgo de desaparición.

Su capa es rubia con degradaciones de color en bragadas, periné, vientre. Tiene las mucosas sin pigmentar, y un frecuente nacimiento de cola alto. Tiene un tamaño medio con un peso de entre 550 y 600 kilos. Son característicos sus cuernos de color blanco nacarado con las puntas de color amarillento, la encornadura es en media luna en machos y más desarrolladas en hembras, donde pueden ser también en lira. Tiene como predecesora a la raza semisalvaje **Betizu**.

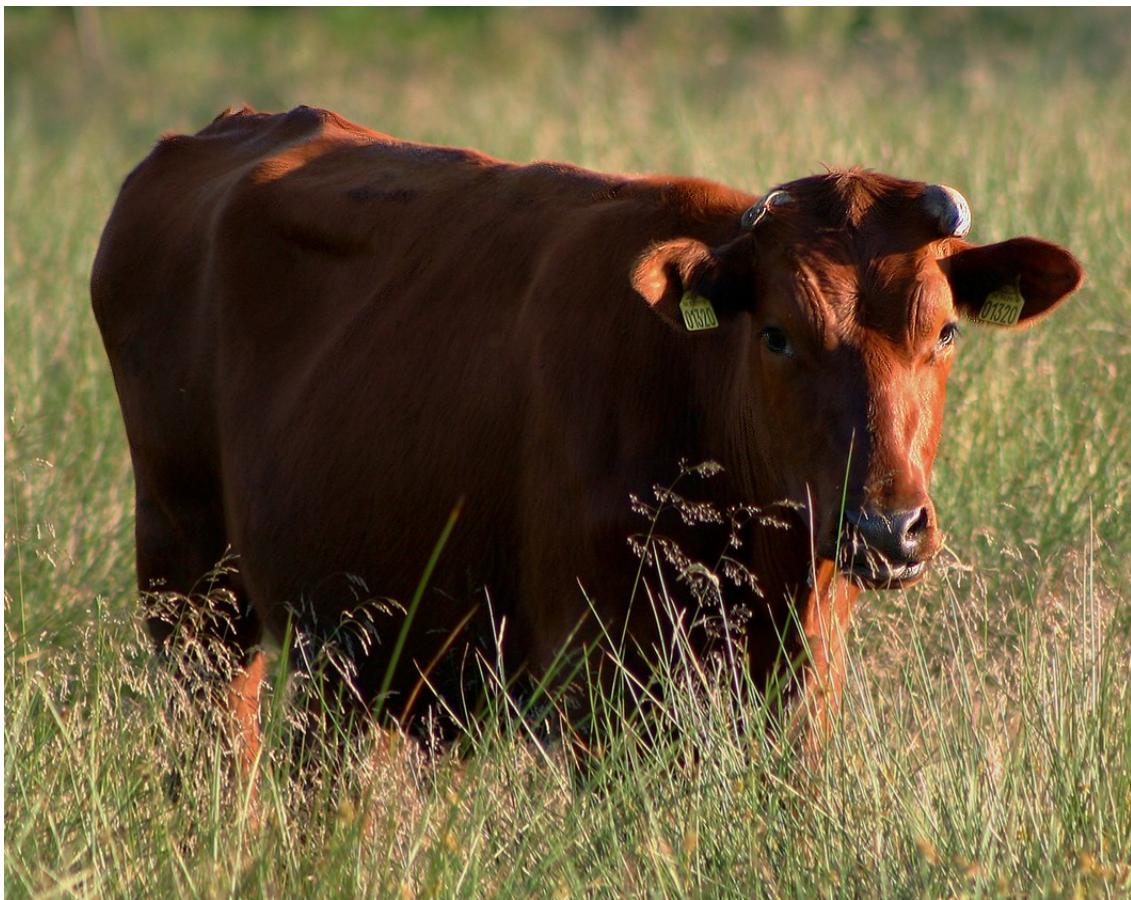
A finales del año 1995 se estimó la existencia de un censo de 26.511 cabezas. En 1905 se inició en San Sebastián el primer Libro Genealógico de esta raza. Estuvo al borde de su extinción por la introducción masiva de la raza Parda Alpina, realizando la Diputación Foral de Navarra en los años 60 un estudio de esta raza comprobando que en aquel momento únicamente quedaban 40 vacas en Guipúzcoa inscritas en el Libro Genealógico y unas 1.500 en Navarra. A partir de entonces, y unido a la creación en 1974 por

parte del Ministerio de Agricultura del Centro Nacional de Selección y Reproducción Animal de Movera (Zaragoza) donde se realizó una valoración genética-funcional, el número de reses se fue incrementando. En la actualidad su carne es muy apreciada y proporciona las denominaciones protegidas de *Ternera de Navarra* y *Euskal Okela*, Label Vasco de calidad.

### Betizu



## Danish Red



**Danish Red** cattle, also known as **Red Danish** or **Red Dane**, are a major dairy cattle breed in northern Europe. There are 42,599 pedigree cows in Denmark. They can be used as a beef breed once they finish their useful lifetime.

# PRINCIPALI CARATTERISTICHE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA CARNE BOVINA DEI TIPI GENETICI PIÙ UTILIZZATI NEI CENTRI D'INGRASSO ITALIANI

CARAT. IN VIVO				VALD. GRIA. REND.					MAR. POD. MOD. SARD.	METICCI	
	FRISO	BRUN	PEZ.RO	R.AL.P	PIE.BB	CHI.M.	CHAR.	LIM.BL	RUST.	DA LATT	RUST.
Pes nasc	basso	medio	medio	basso	MALT	alto	alto	medio	basso	medio	medio
Diff part	basse	medie	medie	basse	ALTE	medie	alte	medie	basse	medie	medie
Accresc	medio	medio	medio	basso	MEDI	alto	alto	medio	basso	medio	medio
Cons vl	alto	alto	medio	basso	BASSO	medio	medio	basso	medio	medio	medio
Effic ali	bassa	bassa	media	media	MEDIA	media	media	alta	bassa	media	media
Rusticit	bassa	media	media	alta	MEDIA	media	bassa	bassa	alta	media	alta
Docilità	media	media	alta	media	MEDIA	media	alta	media	bassa	media	bassa
At. ingr.	alta	media	media	media	BASSA	media	media	bassa	alta	media	media
Prec so	alta	media	media	alta	BASSA	bassa	media	bassa	media	media	media

## CARATTERI POST-MORTEM (OSSERVABILI DOPO LA MACELLAZIONE)

Pes mac	basso	medio	medio	basso	MALT	alto	alto	medio	basso	medio	medio
Res ma	bassa	bassa	media	media	ALTA	media	media	alta	bassa	media	media
Inc pell	bassa	bassa	alta	media	BASSA	media	media	bassa	alta	media	media
Inc dig	alta	media	media	media	BASSA	media	media	bassa	alta	media	media
Muscol	bassa	bassa	media	media	ALTIS	alta	alta	altissim	media	media	alta
Lum car	bassa	bassa	bassa	media	ALTA	media	alta	alta	bassa	media	media
Ten car	bassa	media	media	media	ALTA	alta	alta	alta	bassa	alta	media

# PRINCIPALI CARATTERISTICHE RAZZIALI E MATERNE DEI TIPI GENETICI PIÙ DIFFUSI NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINI DA CARNE IN ITALIA

		RAZZE AUTOCTONE ITALIANE							RAZZE FRANCESI			METICCI FRA TORI DA CARNE E VACCHE	
	PIEMON.	CHIANIN	MARCH.	ROMAG.	MAREM.	PODOLIC	CHAROL	LIMOUS.	PEZ.ROS.	DA LAT.	RUSTICH		
ORIGINE	Piemonte	val Chiana	Marche	Romagna	Mar-Tuscia	Suditalia	Francia	Francia	Svizzera				
DIFFUS.	Piem.-Lig.	Tosc-Umb	Italia CSu	Romagna	Tosc-Lazio	Suditalia	Tutta l'Itali	Tutta l'Itali	Italia CenN	Tutta l'Itali	Italia CSud		
CONSIST	250.000	50.000	100.000	10.000	10.000	30.000	5.000	30.000	10.000	200.000	50.000		
AL.PREV	stall-semib	stallino	stallino	stallino	brado	brado	semibrado	semibrado	semibrado	stallino	brado		
CARATT. BIOMET.	AL. GAR.	bassa	m. elevata	elevata	media	media	media	media	media	media	media	media	
	PESO	medio	elevato	elevato	elevato	ridotto	ridotto	elevato	elevato	elevato	elevato	medio	
MANTELL	VITELLI	from.car	fromentin.	fromentin.	fromentin.	fromentin.	bianco cre	rosso	pezzato ros	vario	vario		
	VACCHE	from.chia	bianco	bianco	grigio chi	grigio chi	grigio	bianco cre	rosso	pezzato ros	vario	vario	
	TORI	grigio	bianco	bianco	grigio	grigio scur	grigio scur	bianco cre	rosso	pezzato ros	vario	vario	
CUT.U.C	pigment.	pigmentati	pigmentati	pigmentati	pigmentati	pigmentati	depigment	depigment	depigment	pigmentati	pigmentati		
CORNIA	♂	lar.cor.ar.	piccole ar.	piccole ar.	gr a semil.	gr a semil.	gr a semil.	piccole ar.	piccole ar.	piccole ar.	piccole ar.	medie a se	
	♀	+lun.ar.	piccole ar.	piccole ar.	gr. a lira	gr. a lira	gr. a lira	piccole ar.	piccole ar.	piccole ar.	piccole ar.	medie a lir.	
SVIL.	SCHELET	medio	elevatissim	elevato	medio	medio	medio	medio	medio	medio	medio		
	MUSCOL	elevatissi	elevato	elevato	elevato	ridotto	ridotto	elevato	elevatissim	medio	medio	medio	
ALIMENTAZIONE	AT. INGR.	ridotta	media	media	media	elevata	elevata	media	ridotta	elevata	media	media	
	ES.NUTR.	elevate	elevate	elevate	elevate	ridotte	ridotte	elevate	elevate	medie	medie	medie	
	CAP. ING.	ridotta	media	media	media	elevata	elevata	media	ridotta	elevata	media	elevata	
	AD.PASC.	rid(vitell)	rid(vitelli)	rid(vitelli)	rid(vitelli)	ottimo	ottimo	medio	medio	buono	medio	buono	
	Q. DIETA	elevata	media	media	media	scarsa	scarsa	media	buona	media	media	scarsa	
CARATTERISTICHE VITALI	PRECOC.	ridotta	ridotta	ridotta	ridotta	media	media	media	ridotta	elevata	elevata	ridotta	
	FERTIL.	media	media	media	media	buona	buona	media	media	buona	buona	buona	
	FAC. PAR.	ridotta	buona	media	media	ottima	ottima	ridotta	media	media	media	buona	
	AT. MAT.	medio-bas	medio-bas	medio-bas	medio-bas	buona	buona	media	buona	media	media	buona	
	PRO. LAT.	medio-bas	ridotta	ridotta	ridotta	medio-bas	medio-bas	medio-bas	medio-bas	medio-alta	medio-alta	medio-bas	
	DOCILIT.	media	media	media	media	ridotta	ridotta	media	media	elevata	elevata	media	
	RUST.	media	media	media	media	elevata	elevata	ridotta	media	media	media	elevata	
	LONG.	medio-alt.	media	media	media	elevata	elevata	media	media	media	media	elevata	

LEGENDA:

STATO FAVOREVOLE

STATO INTERMEDIO

STATO TENDENZIALMENTE SFAVOREVOLE

STATO SFAVOREVOLE DEL CARATTERE

Da Bittante et al., Tecniche di produzione animale – De Agostini Scuola Spa – Novara, 2005 (mod.).

## **RAZZE A DUPLICE ATTITUDINE (CARNE - LATTE)**

### **Abondance**



Origine e zona di diffusione

Originaria della valle dello Chablais nel cuore delle Alpi (Alta Savoia - Francia). Il nome deriva dal nome del piccolo paese di Abondance che si trova in tale valle.

## Razze Bovine in Francia



Si ipotizza che i bovini di questa razza discendano da quelli dei **Burgundi**, una tribù germanica.

For reasons not cited in the sources, the Burgundians were granted *foederati* status a second time, and in 443 were resettled by Aëtius in the region of *Sapaudia* (*Chronica Gallica* 452). Though the precise geography is uncertain, *Sapaudia* corresponds to the modern-day Savoy, and the Burgundians probably lived near *Lugdunum*, known today as Lyon. A new king *Gunderic*, presumed to be Gundahar's son, appears to have reigned following his father's death. The historian Pline tells us that Gonderic reigned the areas of Saône, Dauphiny, Savoie and a part of Provence. He set up Vienne as the capital of the kingdom of Burgundy. In all, eight Burgundian kings of the house of Gundahar ruled until the kingdom was overrun by the Franks in 534.

As allies of Rome in its last decades, the Burgundians fought alongside Aëtius and a confederation of Visigoths and others in the battle against Attila at the Battle of Châlons (also called "The Battle of the Catalaunian Fields") in 451. The alliance between Burgundians and Visigoths seems to have been strong, as Gundioc and his brother Chilperic I accompanied Theodoric II to Spain to fight the Sueves in 455.



The Second Burgundian Kingdom between 443 and 476.



Ha avuto origini in comune con la Valdostana. Nel tempo si è adattata alle difficili condizioni della zona di origine (ambiente, alimentazione, clima). Allevata oggigiorno nelle Alpi francesi, nel Massiccio Centrale e sui Pirenei, è una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino (Abondance-Francia; Grigio Alpina-Italia; Herens-Svizzera; Hinterwälder-Germania; Pinzgauer-Austria; Rendena-Italia; Tarentaise-Francia; Tiroler Grauvieh-Austria; Valdostana-Italia; Vordelwälder-Germania; Vosgienne-Francia).

#### Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è pezzato rosso tendente al fromentino. Rosso intenso e più scuro predominante. Estremità degli arti e regione ventrale in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse. Raramente macchie rosse sulla testa.

Musello color rosso carnicino.

Corna corte, di color giallo ceroso come gli unghioni.

Animali di minor statura e taglia rispetto alle altre Pezzate Rosse Francesi.

Altezza ♀♀: < 140 cm;

Peso vivo ♀♀: ≈ 6,0 q.li.

#### Caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine, con prevalenza per il latte. Molto adattabile agli ambienti difficili, ottima camminatrice, **ottima utilizzatrice di foraggi grossolani**, parto facile. Più che accettabile anche l'attitudine alla carne.

## Aubrac



### Origine e zona di diffusione

Antica razza da lavoro e da carne, originaria del dipartimento di Aveyron (monti d'Aubrac) nel sud del Massiccio Centrale in Francia.

I Libri Genealogici sono stati istituiti nel 1914. In Francia è allevata soprattutto per la produzione di vitelli, in genere d'incrocio, da destinare all'ingrasso.

### Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello va dal biondo al bruno, più scuro sulle spalle. Animali di statura medio bassa, ma con peso medio alto ( $\text{♀♂}$  adulte 550÷750 kg).

### Caratteristiche produttive:

Ottima rusticità per le difficili condizioni in cui si è formata la razza. Duplice attitudine (carne e lavoro).

## Razze Bovine in Francia



## **Belted Galloway**



### **Origine e zona di diffusione**

Originaria della contea di Galloway nel sud-ovest della Scozia. Deriva da selezione operata nel corso dell'Ottocento partendo dalla Galloway. Razza minore allevata soprattutto in Scozia. Libro Genealogico dal 1922.

### **Caratteristiche morfologiche**

Mantello di colore nero con fascia bianca. Pelo tendenzialmente lungo specie in alcune zone (testa e collo).

Acorne. Animali di statura ridotta e molto muscolosi (femmine alte 120 cm; peso 500÷600 kg).

### **Caratteristiche produttive**

Razza prevalentemente da carne, molto apprezzata per le carni tenere e succose.

Ottime rese alla macellazione.

## Bruna Svizzera



### Origine e zona di diffusione

La zona di origine è la Svizzera, in particolare il Cantone di Schwyz, dove viene denominata **Braunvieh** (nome internazionale Brown Swiss o Brown Mountain).

Deriva dal *Bos taurus longifrons*?

Le prime notizie di allevamento di bovini di razza bruna si hanno intorno all'anno 1000 d.C. La popolazione di razza bruna indigena si è formata attraverso la selezione naturale operata dalle difficili condizioni di montagna e da quella operata dall'uomo. I primi a selezionarla furono i monaci dell'Abbazia di Einsiedeln nel Cantone di Schwyz, già nel 942. I mantelli e le caratteristiche degli animali erano diverse a seconda delle zone di allevamento (rosso, nero, pezzato). Dopo il 1700, ad opera soprattutto dei Monaci, si ebbe il miglioramento della razza e l'uniformazione del mantello che divenne bruno. Oggi sono rari i mantelli con fasce. Nel 1800 inizia una cura particolare della morfologia ed anche l'esportazione verso altri paesi. L'Associazione di razza è stata creata nel 1897.

È la seconda razza in Svizzera (specialmente nella zona orientale) dopo la Simmental. La razza Bruna Svizzera ha contribuito alla formazione di bovine brune in molti paesi (tutti i continenti) grazie alle doti di resistenza fisica, produttività ed adattabilità ai diversi ambienti. Tra le razze brune derivate ricordiamo la Bruna Italiana, Tedesca, Austriaca, Francese.

### Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore bruno uniforme più o meno chiaro (grigio-bruno), mai

bruno bruciato.

I vitelli sono grigi nei primi 2-3 mesi. Musello e cute pigmentati (neri). Alone bianco intorno al musello.

Corna corte, chiare e con punta nera.

Animali belli, armoniosi, corretti, abituati al pascolo in terreni difficili e poveri.

Caratteristiche produttive

Animale storicamente a duplice attitudine con lieve prevalenza per il latte. Dal 1967 impiego limitato e controllato di *Brown Swiss* del Nord America per i caratteri lattiferi. Razza molto rustica adatta ad utilizzare pascoli molto difficili.

**Produzione media a capo delle vacche controllate 5.200 kg grasso 3,89%, proteine 3,31%** - dati 1988, ma bisogna ricordare che più della metà delle vacche controllate erano allevate in montagna. La produzione media di quelle in pianura era 6.180 kg.

PIEMONTESE FATTRICE	PIEMONTESE MUNTA	VALDOSTANA	GRIGIA ALPINA	BRUNA	PEZZATA ROSSA	FRISONA
1800÷2000	3000	3000	4500÷5400	6700÷7200	8400	10000÷12000

Produzione di latte (Kg/305 g) in alcune razze bovine.

Discrete prestazioni come produzione di carne.

## Galloway



Originaria della contea di Galloway nel sud-ovest della Scozia. E' una delle razze britanniche più antiche. Diverse sono le ipotesi sulla formazione della razza Galloway: secondo alcuni studiosi i progenitori sarebbero arrivati in Scozia con gli invasori Norvegesi, che avrebbero portato una razza fromentina priva di corna; secondo altri questa razza era munita di corna fino al 18° secolo. Libro Genealogico dal 1878. Razza minore allevata soprattutto in Scozia.

Il mantello ha un colore uniforme, prevalentemente nero, ma a volte tendente al giallo-grigio o bruno. Pelo tendenzialmente lungo in alcune zone, specialmente sulla testa e sul collo. **Priva di corna**. Animali di struttura ridotta e molto muscolosi (femmine alte 120 cm; peso 450-500 kg).

Razza prevalentemente da carne, molto apprezzata per le carni tenere e succose.

## Gasconne



La Gasconne (nome internazionale Gascony) è originaria della regione ai piedi dei Pirenei (centro ed est) in Francia. Razza locale, di cui si distinguono due varietà: una con musello nero e l'altra con musello nero e mucose nere con areole rosate. Dal 1955 le due varietà sono riunite in un unico Libro Genealogico (esistente dal 1894). Razza minore allevata in purezza nella Francia del Sud.

Il mantello è di colore grigiastro. Animali di media statura. Femmine adulte: peso 550-700 kg; altezza circa 135 cm. Razza a duplice attitudine (carne e lavoro). Prevale la produzione di carne mentre è modesta quella di latte. Elevata rusticità per le condizioni difficili in cui si è evoluta.

## Razze Bovine in Francia



## Hungarian Steppe



L'Ungherese delle Steppe (nome internazionale Hungarian Steppe o Hungarian Grey) è originaria dell'Ungheria (denominata localmente Mayarszurke).

Questa razza molto antica sembra derivi da bestiame giunto in Ungheria nel

IX secolo (da paesi dell'est o dei Balcani). Dal XIV al XVII secolo famosa come razza da carne. Nel XIX secolo assume importanza per il lavoro. Declino della razza dalla fine dell'Ottocento. Allevata in Ungheria (modesta la presenza in altri Paesi dell'Europa centrale e dell'est).

Il mantello è di colore bianco-argentato fino al grigio cenere. Nei tori spesso peli neri intorno agli occhi e sulle spalle. Vitelli fromentini. Musello nero e corna lunghe (fino a 80 cm nei tori). Animali di taglia media con avantreno molto sviluppato. Femmine adulte: peso 500÷650 kg; altezza 135÷145 cm. Razza prevalentemente da carne, discreta la produzione di latte (2.000 kg/lattazione).

Notevole resistenza alle malattie, unghioni molto forti, scarse esigenze.

### Mont Bélierde



KeLeKi

Originaria del Principato di Montbéliarde nella Francia dell'Est. Deriva dalla Simmental Svizzera (appartiene al gruppo di razze Pezzate Rosse derivate Simmental). Infatti all'inizio del 18° secolo, allevatori dell'Oberland Bernese si stabilirono nel Principato di Montbéliarde, portando con sé soggetti Simmental. La razza si è formato con il contributo di questi soggetti importati e di razze locali (soprattutto Taurache e Fémeline). Nella selezione si è posta

maggiore attenzione al latte. Maggiormente allevata nelle regioni sud-orientali della Francia. Mantello di colore pezzato rosso tendente al fromentino (rosso più vivo rispetto alla Simmental). Regioni ventrali e arti in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse (raramente macchie rosse sulla testa). Musello color rosso carnicio. Corna (corte) e unghioni di colore giallo ceroso.

Animali di elevata taglia (femmine 138-142 cm; 600-700 kg), ad attitudine lattifera.



## Mosa Reno Yssel



La Mosa Reno Yssel MRY (detta anche Mass rijn ijssel) è una razza a manto pezzato rosso originaria della Frisia. Incerta la formazione (origini in comune con la Pezzata Nera Olandese), probabilmente dopo il 1700. All'epoca venivano praticati incroci con ricombinazioni varie e il mantello nero tendeva a prevalere. Dopo il 1800 viene operata la selezione del nero per migliorare la produzione di latte da parte degli allevatori delle zone costiere fertili (originando la Frisona Pezzata Nera), mentre la selezione del rosso da parte degli allevatori delle zone interne ricche di cereali e patate ha originato la Mosa Reno Yssel MRY. Viene allevata in purezza in soprattutto nel triangolo di terra formato dai fiumi Mosa, Reno e Yssel (Olanda 25% della popolazione bovina), Germania e Belgio. Ha contribuito e contribuisce tuttora al miglioramento delle Pezzate Rosse (sia derivate Simmental che Pezzate Rosse delle Pianure Europee) di molti paesi (soprattutto dell'Europa Occidentale).

Il colore del mantello è pezzato rosso tendente al fromentino. Gli arti e la regione ventrale sono in genere bianchi. Testa generalmente rossa con macchie sulla fronte. Il musello è color rosso carnicino. Le corna corte e di

colore giallo ceroso. Animale di media statura, con arti più brevi e più massiccia della Frisona. Femmine adulte: peso 650-700 kg; 135-140 cm. Razza a duplice attitudine con lieve prevalenza per il latte. Produzione media a capo delle vacche controllate 6.030 kg, grasso 4,25%, proteine 3,47% - dati 1989. Più che discreta l'attitudine alla produzione di carne.

### Normanna



Originaria della Normandia (Francia). In Francia è la seconda razza allevata dopo la Frisona. È stata esportata in molti Paesi africani (Madagascar) e del Sud America (Colombia e Paraguay). Allevata quasi permanentemente al pascolo, rustica, resistente e docile. Definita anche razza tricolore per la presenza dei tre colori fondamentali dei mantelli bovini: bianco, nero e rosso. Il mantello presenta striature e zebrature bruno scure e macchie con peli bianchi, biondi e bruni. In genere testa, regioni ventrali ed estremità bianche. Mucose pigmentate giallognolo scuro. Corna corte e sottili, bianche e cerose, rivolte in avanti. Animale robusto ed armonico. Testa a profilo concavo, fronte larga e deppressa, occhi grandi e sporgenti. Taglia notevole: ♀♀ (650÷700 kg

e più); ♂♂ (1.000÷1.300 kg). Pelle molto morbida e mammella molto sviluppata. Buon equilibrio tra latte e carne, anche se prevale il latte. Fertile e longeva, non presenta problemi al parto. Buona la produzione di **latte molto grasso (> 4%)**, idoneo alla caseificazione. Buone anche le prestazioni come produzione di carne, con accrescimenti rapidi nei soggetti giovani.



## Pezzata Rossa Italiana



Appartiene al gruppo di razze Pezzate Rosse derivate Simmental. L'originaria Pezzata Rossa di Simmental, grazie al suo alto grado di adattamento, dalle Alpi Bernesi si è diffusa in molti Paesi europei nonché in numerose zone d'oltremare. L'allevamento in Italia della Razza Pezzata Rossa derivata Simmental ha avuto inizio in Friuli attraverso un incrocio di sostituzione della popolazione bovina locale. Ciò ha fatto sì che per anni la stessa razza sia stata chiamata "**Pezzata Rossa Friulana**", assumendo l'appellativo di "Italiana" solo nel 1985, vista l'espansione che ha avuto in tutto il nostro Paese. Nel 1956 viene fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Razza Pezzata Rossa Italiana A.N.A.P.R.I. (sito ufficiale [www.anapri.it](http://www.anapri.it)). Nel 1990 il numero di capi allevati in Italia era pari a 400.000 (soprattutto nel Nord-Est). Il mantello è pezzato rosso tendente al fromentino (rosso in genere sbiadito). Arti e regioni ventrali in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse (raramente macchie rosse sulla testa). Spesso cintura bianca più o meno completa su spalle e lombi. Musello colore rosso carnicio. Corna corte di colore giallo ceroso come gli unghioni. Animali armonici, con taglia e statura medio-alta.

Statura femmine: 140 cm ed oltre. Peso vivo 650 - 700 Kg ed oltre. Il bovino Pezzato Rosso è animale rustico, precoce, docile e presenta due attitudini: latte e carne. **Resa al macello: 59%**. Dati ufficiali AIA 2002: Bovine controllate n. 47.105; produzione di latte: 6.081 kg al **3,9 % di grasso** e 3,42 % di proteine. Questa razza a duplice attitudine oltre a produrre latte e carne si caratterizza per una elevata resistenza alle mastiti e per una accentuata fertilità. Buone prestazioni come produzione di carne.

## Pezzata Rossa d'Oropa



### Origine e sviluppo della razza

La razza P.R. d'Oropa, come la maggior parte delle altre razze bovine pezzate rosse presenti nell'arco alpino (Pezzata Rossa Italiana, Valdostana Pezzata Rossa, Mombéliarde, Abondance) trarrebbe la sua lontana origine (V secolo con la discesa dei Burgundi dal Nord poi Centro Europa) dalla razza Simmental. Secondo alcuni autori sarebbe una variante della Valdostana Pezzata Rossa. Dalla Valdostana si è distinta in seguito a insanguamenti con tori Simmental all'inizio del secolo e più recentemente nel corso degli anni '60. Da studi realizzati negli anni '80 sulle Pezzate rosse italiane, la P.R. d'Oropa risultava geneticamente più vicina alla P.R. Friulana che non alla P.R. Valdostana.

### Consistenza e distribuzione geografica

Nel 1950, la consistenza totale era valutata di 8.000 di capi circa, di cui solo 5.000 "degni di classificazione" Bonadonna, 1950), distribuiti in alcune centinaia di stalle. In base ai dati rilevati nel corso del P.F. del CNR, nel 1983 vi erano 4.000 bovine adulte. Nel 1999, risultavano iscritte al Registro Anagrafico 3.376 vacche distribuite in 231 allevamenti. La razza è quasi tutta concentrata in provincia di Biella, nelle vallate dell'Elvo e del Cervo, ma vi sono alcuni allevamenti nelle province attigue di Vercelli e Torino. Il numero

delle vacche si riferisce all'insieme dei Paesi membri. Il Registro Anagrafico è tenuto dall'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI (A.I.A.), Ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 1051 del 27 ottobre 1950. Tale Organismo specifico possiede le capacità e le competenze per identificare gli animali della razza in questione.

## Caratteristiche della razza

### a) Caratteri esteriori

- Taglia grande, pezzata rossa, con testa relativamente leggera.
- Mantello: pezzato rosso variabile dall'arancione al rosso carico, quest'ultimo da preferirsi. Esiste anche il genotipo pezzato nero, anche se poco frequente e non ricercato dagli allevatori. Testa, arti, parte inferiore ventre e fiocco sono generalmente bianchi.
- Testa: leggera, bianca; sono tollerate macchie di piccola estensione alle orbite e alle guance. Le corna sono di media lunghezza, rivolte in avanti e in alto; la fronte, larga, presenta sovente una cavità fra le arcate orbitali; la giogaia è piuttosto sviluppata.
- Tronco: è largo e lungo con linea dorso-lombare orizzontale; petto e groppa sono muscolosi.
- Arti: ben sviluppati e robusti, adatti all'alpeggio; le parti distali sono bianche.
- Peso vivo: l'adulto può variare da 650 a 850 kg nei tori e da 550 a 650 kg nelle vacche.

### b) Caratteri produttivi

Duplice attitudine ma prevalentemente da latte destinato alla trasformazione in Toma e Maccagno (formaggi tipici della zona) e in burro.

La produzione di latte si aggira sui 22 quintali per le primipare e 25-26 quintali per le pluripare in una lattazione di 290-300 giorni. Il contenuto in sostanza utile è relativamente elevato (3,6 % di grasso e 3,3 % di proteina).

La produzione di carne si esplica tramite produzione prevalente di vitelloni leggeri (pesi vivi medi di 400-450 kg), pochi vitelloni pesanti (p.v. di 500-550 kg) e vacche a fina carriera. I vitelli vengono venduti scolostrati e ingrassati localmente o inviati in centri di ingrasso della Lombardia e del Veneto.

Gli accrescimenti medi variano da 800 a 1.000 g/dì in base al sistema di allevamento. La resa alla macellazione è buona grazie alla relativa finezza dell'ossatura dei soggetti P.R.d'Oropa.

c) prestazioni riproduttive

L'età media al primo parto varia tra i 28 e i 32 mesi di età. I partì sono concentrati nel periodo autunno-vernetino (ottobre-gennaio).

#### Sistemi di allevamento

Le tipologie di allevamento di questa razza sono sostanzialmente due, transumante (75%) e stanziale (25%). La maggior parte degli allevamenti sono situati in zone di bassa e media montagna e utilizzano i pascoli aziendali e gli alpeggi durante il periodo estivo.

#### Piè Rouge de l'Est



La Piè Rouge de l'Est (o Simmental Francese) appartiene al gruppo di razze Pezzate Rosse derivate Simmental. È stata ottenuta introducendo la Simmental Svizzera sulle razze locali (Bressane, Femeline, Camtoise e Montbeliarde, tutte scomparse dopo il 1930, eccetto l'ultima), a cavallo dei secoli XIX e XX. Allevata soprattutto nella Francia centro-orientale. Dal 1946 il Libro Genealogico viene gestito insieme con l'Abondance.

Il mantello è pezzato rosso tendente al fromentino, con arti e regione ventrale in genere bianchi. La testa è bianca (raramente con macchie rosse) con orecchie rosse. Il musello è rosso carnicio. Le corna (corte) e gli unghioni giallo ceroso. Femmine adulte: peso 650-750 kg; altezza 140 cm. Animali di elevata taglia, massicci, e con lieve prevalenza per la produzione di carne. Produzione media a capo delle vacche controllate 5.380 kg grasso 3,76% proteine 3,34% - dati 1990). Razza più propensa a produrre carne.

## Razze Bovine in Francia



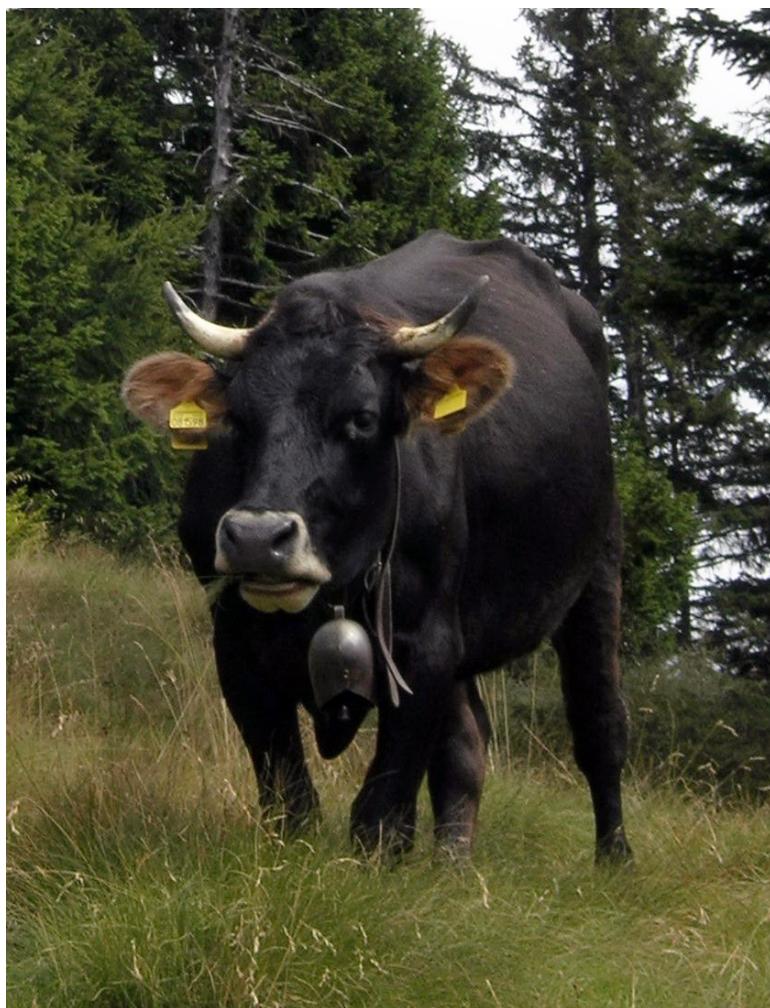
## Polish Red



La zona di origine è la Polonia (nome locale Czerwona polska). La selezione della razza ha avuto inizio verso la fine dell'Ottocento con fondazione dell'Associazione di razza (1893). In seguito sono stati effettuati incroci con Frisona Pezzata Rossa e con la Shorthorn. Dopo la seconda guerra mondiale

altri incroci con la Rossa Danese. Dal 1978 utilizzati tori di razza Angler provenienti dalla Germania. Sono rimasti pochi capi in Polonia in piccole aziende. Iniziative per la salvaguardia della razza. Il mantello è di colore rosso uniforme tendente al bruno. Testa, collo e arti spesso più scuri delle altre parti del corpo. Corna corte. Animali di taglia medio-ridotta. Femmine adulte: peso 400-550 kg; altezza 122-128 cm. Razza prevalentemente da latte. Produzione: 2.600 kg/lattazione 4,1% di grasso e 3,5% di proteina.

### Rendena



La zona di origine è la Val Rendena (Trentino). La razza attualmente è diffusa maggiormente nelle province di Padova, Trento, Vicenza e Verona. Soggetti di razza Rendena sono allevati e sottoposti ai controlli funzionali anche in allevamenti in diverse province di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria. La sua rusticità rende la razza Rendena particolarmente adatta per lo sfruttamento dei pascoli, anche i più difficili, specie in collina e in montagna. E' una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze

del Sistema Alpino (Abondance-Francia; Grigio Alpina-Italia; Herens-Svizzera; Hinterwälder-Germania; Pinzgauer-Austria; Rendena-Italia; Tarentaise-Francia; Tiroler Grauvieh-Austria; Valdostana-Italia; Vordelwälder-Germania; Vosgienne-Francia). In lieve espansione dopo la diminuzione osservata fino agli anni '80. In totale sono circa 13.000 i capi allevati, di cui 7.000 controllati (4.095 vacche controllate). La Rendena è la razza longeva per eccellenza. La longevità consente una bassa quota di rimonta, e quindi una riduzione dei costi di produzione del litro di latte. Il parametro che meglio evidenzia in positivo la fertilità è il **periodo parto-concepimento**, che per la Rendena si aggira attorno a **85 giorni**. È un dato estremamente valido in quanto consente la nascita di un vitello all'anno, e la programmazione dei partori nei tempi voluti. Ciò è particolarmente importante per le aziende che prevedono l'alpeggio nei mesi estivi. Ogni anno, a fine estate, a Pinzolo (Val Rendena) si tiene la Mostra Nazionale di Giovenche di razza Rendena.

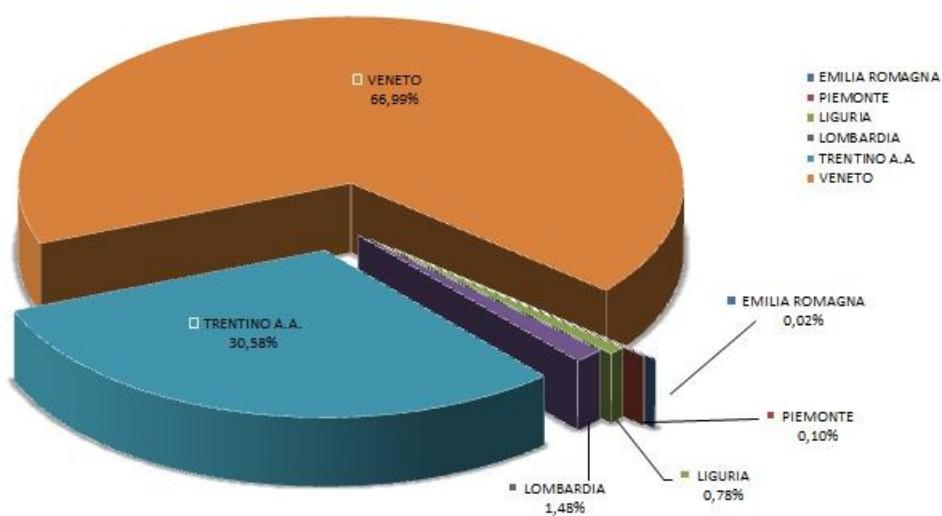
Le origini della razza Rendena vanno collegate alle vicende storiche delle popolazioni della Val Rendena, in provincia di Trento. L'allevamento bovino nella zona risale a periodi antichissimi. Basti pensare che le prime documentazioni sul tipo di bovini allevati sono datate all'inizio del XVIII secolo. Sono anni in cui varie epidemie, tra cui la peste, si sovrappongono con le loro devastazioni alle guerre e alle carestie, provocando enormi difficoltà alle popolazioni locali già povere di per sé. Accanto alle epidemie che aggredivano l'uomo, altre falcidiavano il bestiame per cui gli abitanti, al fine di ricostruire i propri armenti, erano periodicamente costretti ad importare bovini da altre regioni. Nel 1712 si sarebbe verificata la prima consistente importazione documentata di bovini acquistati prevalentemente in alcune vallate svizzere. Non si trattò di una importazione di bovini bruni, bensì di soggetti riferibili ad uno dei tipi di bovini allora allevati nella Svizzera meridionale, scelti probabilmente dagli allevatori rendenesi per una certa affinità con le caratteristiche del loro bestiame indigeno. Il bestiame importato si fuse armonicamente, per affinità di tipo e di caratteristiche produttive, con il bestiame indigeno, presente da secoli nelle vallate del Trentino occidentale. Le importazioni di bovini dalla Svizzera cessarono probabilmente prima della fine del XVIII secolo, essendo venuta meno la necessità di ricorrere ad ulteriori ripopolamenti. Documenti del tempo confermano infatti che le epidemie del bestiame si erano arrestate intorno a metà Settecento e che a tale periodo aveva fatto seguito un'epoca di relativo benessere e tranquillità, durante la quale le popolazioni locali poterono riprendere le loro attività di allevamento e di commercio del bestiame con la pianura, in particolare con la Lombardia. Nel corso dell'Ottocento, in zona la razza raggiunse una consistenza valutata in più di sedicimila capi. L'indirizzo produttivo si basava sulla produzione di latte e sull'allevamento di giovani animali da rimonta che venivano esportati verso altre aree di allevamento del Regno d'Italia (giovenche gravide

venivano acquistate in numerose province del nord ma anche a Firenze e Roma).

La situazione della razza Rendena peggiorò a partire dai primi del '900 quando tesi scriteriate che ne promuovevano l'incrocio di sostituzione con la Bruna ne ridussero la consistenza fino a poche migliaia di capi. Il merito della sopravvivenza della Rendena è da attribuire a quegli allevatori trentini e veneti che, forti delle loro convinzioni, continuarono clandestinamente a riprodurre la loro razza in purezza andando incontro, a volte, anche a conseguenze penali. Le discriminazioni nei confronti della Rendena e dei suoi allevatori cessarono nel 1978 quando il Ministero dell'Agricoltura e Foreste su richiesta della regione Veneto ne autorizzò l'allevamento in purezza. Da qui seguirono una serie di passaggi che portarono, nel 1981, alla costituzione dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Rendena.

### Diffusione

PRESENZA VACCHE RENDENE IN CONTROLLO NELLE REGIONI ITALIANE  
DATI BOLLETTINO A.I.A. 31/12/2014



Colore mantello: castano a diverse gradazioni; tori più scuri, anche quasi neri. Animali armonici. Taglia e statura medio piccola. Pelo liscio; riga mulina con striscia lombare più chiara. Mucose nere; musello nero con alone bianco. Corna leggere, bianche e nere in punta. Altezza 130 cm. Peso 500 - 550 kg Ciuffo di peli color avorio all'interno dei padiglioni auricolari.

La Rendena è una razza a duplice attitudine, con prevalenza di latte. La produzione media supera i **46 q.li**; è questo un dato estremamente positivo in quanto tale produzione è ottenuta con minimi apporti di mangime concentrato, anche in zone difficili e marginali, e con il 70% delle vacche che ancora alpeggiano per 100 e più giorni nel periodo estivo. Nelle aziende di pianura, caratterizzate da un adeguato management aziendale, la produzione aziendale supera comunque i **60 q.li** di latte con buone percentuali di grasso

e proteine. La Rendena fornisce vitelli scolostrati molto richiesti dal mercato, oltre che vitelloni di 400-450 kg all'età di 12-13 mesi.

Vitelloni con rese attorno al **58-60%** e una qualità delle carcasse molto buona con **valutazione EUROP media = R**. È da sottolineare che tali produzioni di carne, così come la produzione di latte, vengono ottenute con **bassi costi** che consentono redditi netti competitivi.

### Salers



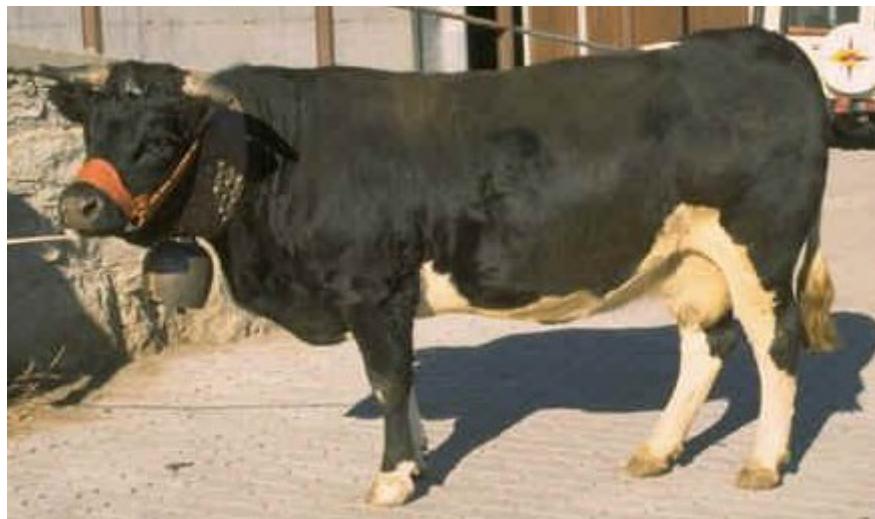
Razza originaria di Alvernia nel Massiccio Centrale (Francia), autoctona, riconosciuta nel 1853, si è imposta per le sue doti di razza a triplice attitudine. L'Associazione di razza è stata fondata nel 1908. Viene allevata in purezza in Francia (Massiccio Centrale e Pirenei). Il colore del mantello è uniforme rosso-bruno. Le mucose sono rosso carnicino. Animali di taglia elevata. Femmine adulte: peso 650-750 kg; altezza circa 140 cm. Razza docile, irrobustita dal costante allevamento al pascolo. Razza a duplice attitudine con prevalenza per la carne. Buona fertilità e longevità. Produzione media a capo delle vacche controllate 3.000 kg grasso 3,53% proteine 3,41% - dati 1988. Buone prestazioni come produzione di carne (accrescimenti rapidi).

## Simmental Svizzera



La zona di origine è la valle del Simme nel Bernese. Il ceppo svizzero della Simmental (nome locale Simmentaler Fleckvieh) conserva una notevole importanza non solo per aver assolto il ruolo di progenitore e fondatore degli altri ceppi europei ed extraeuropei (italiano, tedesco, francese), ma soprattutto per le sue riconosciute caratteristiche di rispondenza e produttività. Gli animali sono robusti, rustici e con buone produzioni sia di latte che di carne. Formata nel V secolo attraverso l'incrocio del bestiame locale con soggetti provenienti dalla Scandinavia. Anticamente era a triplice attitudine. Più recentemente è stata selezionata per migliorare l'attitudine a latte. È la razza più rappresentata in Svizzera. Animali armonici, taglia e statura elevata. Il mantello è di colore pezzato rosso tendente al fromentino (rosso in genere sbiadito). Arti e regione ventrale in genere bianchi; testa bianca con orecchie rosse (raramente macchie rosse sulla testa); spesso cintura bianca più o meno completa su spalle e lombi. Mucose rosse colore carnicino. Corna corte di colore giallo ceroso come gli unghioni. Adatta ad utilizzare pascoli difficili e poveri. In Svizzera è la razza autoctona a maggior attitudine lattifera.

## Valdostana Pezzata Nera



Nella popolazione bovina della Valle d'Aosta esistono animali a mantello pezzato rosso ed animali a mantello pezzato nero e/o castano. Sono in effetti due razze, la Pezzata Rossa e la Pezzata Nera che a volte può presentare mantello castano con pezzature o, più frequentemente, uniforme. La Valdostana Pezzata Nera e la Castana rappresentano con la loro cugina Hérens (Svizzera), il gruppo bovino autoctono che ha popolato originariamente l'arco alpino, derivando probabilmente dal *Bos brachyceros*. Le razze brachicefale (dal cranio largo) si distinguono per il loro carattere vivo e per la loro rusticità. I ceppi Valdostana Pezzata Nera e Castana fanno parte dello stesso Libro Genealogico, differenziandosi tra loro per il colore del mantello. Nel 1937 viene fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Valdostana A.N.A.Bo.Ra.Va. ([www.anaborava.it](http://www.anaborava.it)).

È una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino (Abondance-Francia; Grigio Alpina-Italia; Herens-Svizzera; Hinterwälder-Germania; Pinzgauer-Austria; Rendena-Italia; Tarentaise-Francia; Tiroler Grauvieh-Austria; Valdostana-Italia; Vordelwälder-Germania; Vosgienne-Francia). Il **temperamento vivace e piuttosto aggressivo** di queste bovine si manifesta negli animali al pascolo che designano una gerarchia interna alla mandria attraverso combattimenti incruenti tra di loro. Gli allevatori, sfruttando questa caratteristica, organizzano, da più di 50 anni, dei combattimenti tra le loro bovine (Batailles de Reines) per designare la più forte e assegnarle il titolo di Rèina (regina). I ceppi Valdostana Pezzata Nera e Castana fanno parte dello stesso Libro Genealogico, differenziandosi tra loro per il colore del mantello.

Presenta caratteri simili gli stessi caratteri della Pezzata Rossa, pur essendo di solito meno sviluppata, più rustica e di conformazione più solida ed armonica.

Mantello di colore pezzato nero, arti e regione ventrale in genere bianchi, testa in genere nera con macchie bianche sulla fronte. Il mantello è costituito da pigmento bianco e nero distribuito a formare la tipica pezzatura. Animali armonici di taglia e statura piccola.

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte. Più grossolana rispetto alla Valdostana Pezzata Rossa. La produzione di latte è inferiore alla Valdostana Pezzata Rossa. Perfettamente adattata al difficile ambiente di allevamento (alpeggio anche ad oltre 2.500 m di altitudine). La razza si caratterizza per l'elevata capacità motoria per spostamenti, per pascolare anche in zone poco produttive e per la resistenza alle patologie. Nel 2003, le 7.094 vacche iscritte nel Libro Genealogico hanno raggiunto una produzione media di: 2.846 kg di latte con 3,43% di grasso e 3,38% di proteina.

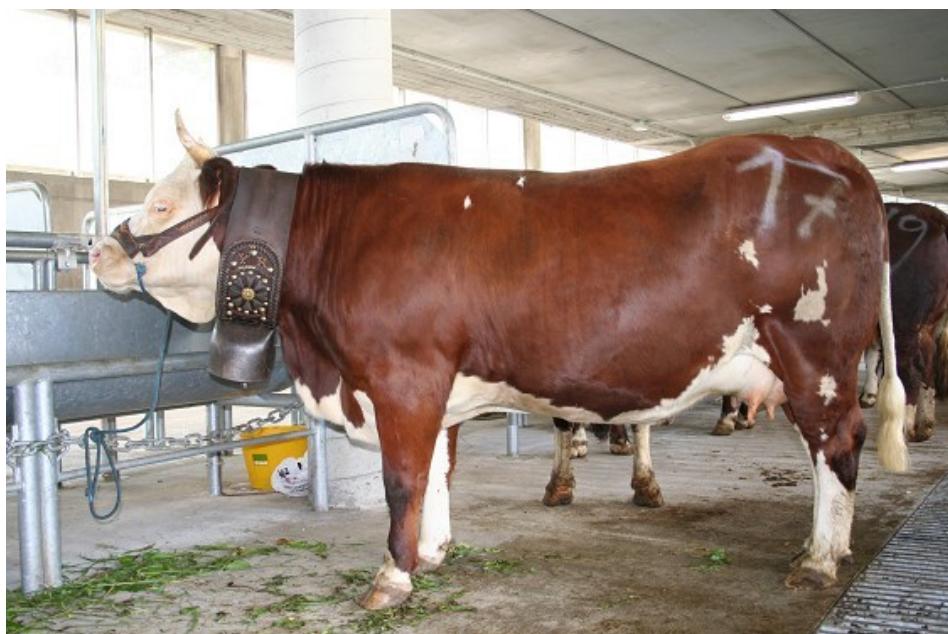
### Valdostana Castana



Assimilabile alla Pezzata Nera, tranne che per il mantello, tanto da avere lo stesso Libro genealogico con identiche norme tecniche. Lo scopo essenziale dell'allevamento della Castana è senza dubbio l'utilizzo delle vacche nelle tradizionali "Batailles de Reines". I testi di inizio XX secolo accennano esclusivamente all'razza di Hérens quale popolazione a mantello nero o castano uniforme presente in Valle d'Aosta. Solo più recentemente compare la cosiddetta "Castana". Come detto prima, erano stati riconosciuti ufficialmente e selezionati esclusivamente i due ceppi Valdostana P.R. e P.N. Ma nonostante i divieti imposti dalle Commissioni Tecniche, l'allevamento delle Castane e le introduzioni clandestine si sono susseguite fino ai giorni nostri. Sull'origine della razza sono state avanzate due ipotesi: la Castana

rappresenterebbe il residuo dell'antica popolazione originaria della zona selezionata, in Svizzera, per il mantello uniforme (razza di Hérens) e in Valle d'Aosta per il mantello pezzato nero (Valdostana Pezzata Nera); la seconda ipotesi afferma che la castana è una popolazione meticcia derivata dall'incrocio fra la Hérens e la Valdostana Pezzata nera. Mantello: uniforme, generalmente nero, o di colore piuttosto variabile dal nero al castano chiaro; può essere presente anche la pezzatura. La razza Castana è come le altre due Valdostane caratterizzata da età al primo parto tardiva, 36 mesi. L'obbligo di presentare vacche gravide alle battaglie impedisce agli allevatori di perdere di vista o penalizzare l'aspetto zootecnico dell'allevamento. La razza Castana viene allevata con le stesse tecniche adottate per le altre razze e cioè stabulazione invernale e alpeggio estivo. La sua innata combattività richiede spazi ampi e fa sì che non si adatti bene all'allevamento intensivo. La notevole rusticità e resistenza della razza, invece, viene sfruttata per l'utilizzazione degli alpeghi. Sito web Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Valdostana: [www.anaborava.it](http://www.anaborava.it)

### Valdostana Pezzata Rossa



La razza Valdostana è la razza autoctona della Valle d'Aosta, regione italiana dove vengono allevati la quasi totalità dei suoi capi (85%). Esistono 3 razze di Valdostana che si differenziano per le loro caratteristiche morfologiche, mantello, produzione di latte e carne e temperamento. Queste razze sono: la Valdostana Pezzata Rossa, la Valdostana Pezzata Nera e la Castana. Per i soggetti di tali razze esistono 2 Libri Genealogici; in uno vengono iscritti solo i

soggetti di razza Valdostana Pezzata Rossa e nell'altro sia i soggetti di razza Valdostana Pezzata Nera sia quelli di razza Castana. La Valdostana Pezzata Rossa è una delle poche razze indigene italiane a spiccata attitudine da latte che si distingue per la buona produzione di carne e per la robustezza. Deriva, come la Simmental, da bestiame pezzata del Nord Europa introdotto in Italia dai Burgundi verso la fine del V secolo. In seguito queste popolazioni si sono adattate alle particolari condizioni ambientali. La maggior parte degli esemplari presenti in Italia sono concentrati in Val d'Aosta. Nel 1937 viene fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Valdostana A.N.A. Bo.Ra.Va.

È una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino (Abondance-Francia; Grigio Alpina-Italia; Herens-Svizzera; Hinterwälder-Germania; Pinzgauer-Austria; Rendena-Italia; Tarentaise-Francia; Tiroler Grauvieh-Austria; Valdostana-Italia; Vordelwälder-Germania; Vosgienne-Francia).

Il mantello è pezzato rosso carico (intenso e scuro), tendente al violetto. Arti e regioni ventrali in genere bianchi. Testa bianca con orecchie rosse; raramente macchie rosse sulla testa. Musello roseo. Corna corte, di colore giallo ceroso come gli unghioni. Animali armonici. Taglia e statura piccola.

E' una razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte. Razza perfettamente adattata al difficile ambiente di allevamento (alpeggio anche ad oltre 2.500 m di altitudine). La razza si caratterizza per l'elevata capacità motoria per spostamenti, per pascolare anche in zone poco produttive e per la resistenza alle patologie.

## Vosgienne



La zona di origine sono i rilievi dei Vosgi (Francia). Le origini risalgono al secolo 17°, quando, nel corso della guerra dei 30 anni, viene importata dalla Scandinavia (soldati svedesi portarono la razza svedese Jemtlander). Alla fine del 19° secolo viene incrociata con la razza Lothringer, simile alla Vosgienne ma più pesante. Negli ultimi vent'anni è una razza in recupero per le zone montane difficili. Viene allevata nella zona dei Vosgi, nella Francia dell'Est. È una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino.

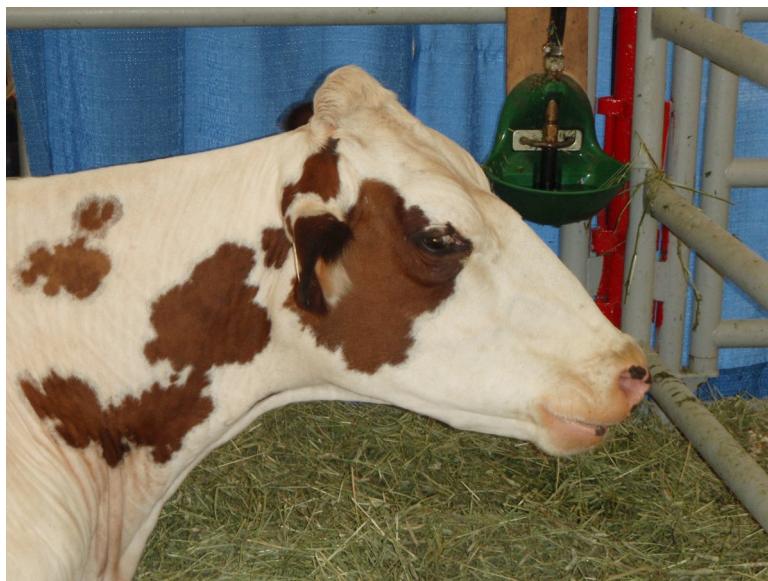
Il colore del mantello è nero e bianco, leggermente maculato. Il colore base è il nero. Striscia bianca sulla linea dorsale. Coda bianca. Parte ventrale bianca. Arti bianchi dal tarso e carpo. Testa grigia con alone nero intorno agli occhi. Mucose pigmentate nere con alone nero. Corna nere in punta; unghioni neri. Animali di taglia media. Altezza femmine 130-135 cm. Peso vivo femmine 6,0-6,5 q.li. Razza a duplice attitudine, con lieve prevalenza per il latte. Buon sviluppo della muscolatura. Molto adattabile agli ambienti difficili, buona pascolatrice con unghioni forti. Più che accettabile anche l'attitudine alla carne. Razza rustica, longeva, fertile e perfettamente adatta al pascolo d'alta quota.

## Razze Bovine in Francia



## PRINCIPALI RAZZE BOVINE DA LATTE

### Ayrshire



Originaria della Contea di Ayr, nei pressi di Glasgow nel sud-est della Scozia. Si ritiene discenda da bovini brachiceri celtici. Riconosciuta come razza già nel 1814. Apprezzata come lattifera perché produce un latte particolarmente adatto alla caseificazione (cagliata fine - globuli piccoli). Esportata in tutto il mondo e in particolare nel Nord America (Stati Uniti e Canada), Finlandia e Svezia. Elevata adattabilità al pascolo in tutti gli ambienti (specie nei climi freddi).

Il colore del mantello è pezzato rosso, mogano o marrone. Le macchie sono irregolari e il bianco prevale nettamente. Il fiocco della coda è bianco. Musello roseo o rosso carnicio. Corna di lunghezza media, rivolte in alto e avanti (a forma di lira). Animali di taglia media: femmine: 138 cm; 550-600 kg; maschi: 145 cm; 850-900 kg. Animale non eccessivamente spigoloso, con profili piatti o leggermente concavi. Collo lungo e sottile. Ottima profondità toracica e capacità addominale. Ottima la morfologia della mammella con attacchi forti. Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine. Mediocre l'attitudine alla produzione di carne. Buone precocità come sviluppo somatico e sessuale. Buona fertilità e non presenta problemi al parto.

### Brown Swiss



La razza Bruna delle Alpi è stata introdotta per la prima volta dalla Svizzera negli Stati Uniti nel 1869. Le importazioni continuarono fino al 1905 (complessivamente 155 soggetti): poi furono bloccate per arginare l'affa epizootica. Su questo esiguo numero di animali è stata attuata la selezione per specializzare la razza alla produzione di latte. Probabilmente alla formazione della Brown ha contribuito la Jersey (razza inglese da latte) consentendo il miglioramento della mammella. Allevata in purezza negli Stati Uniti e in Canada. Il colore del mantello, più chiaro rispetto ai ceppi europei di Bruna, è bruno-castano chiaro, a volte tendente al grigio. I tori sono molto più scuri. Mucose nere con alone bianco. Corna nere in punta. Si differenzia molto dai ceppi europei per:

- > statura e peso;
- > attitudine lattifera;
- < attitudine alla produzione della carne;
- testa con arcate sovraorbitali molto prominenti.

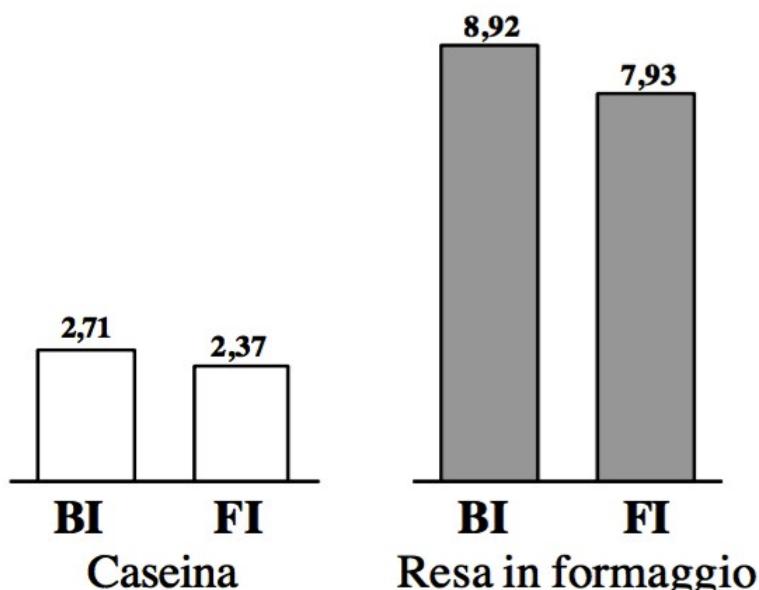
Eccellente per l'attitudine lattifera e le caratteristiche del latte (molto elevato il titolo di proteine). Esportata in molti paesi europei per migliorare le Brune locali (Svizzera compresa).

### **Bruna italiana**

La razza Bruna allevata in Italia rappresenta il ceppo italiano della razza Bruna Alpina, derivato dall'introduzione di soggetti svizzeri, austriaci ed in parte bavaresi, adattatisi ai nostri ambienti e, specialmente negli ultimi anni, rinsanguato con il ceppo americano Brown Swiss. Prima del 1981 era denominata Bruna Alpina. Presente in Italia dal XVI secolo. Inizialmente a triplice attitudine, poi a duplice ed infine si specializza per il latte (con gli incroci con Brown Swiss dagli Stati Uniti). La specializzazione fu necessaria per evitare l'eccessivo ridimensionamento della razza (si sostituì con la Frisona in molte zone). In generale il maggior numero di allevamenti è situato in zone particolarmente sfavorite di montagna e collina. Oggi, però, grazie alla migliorata attitudine al latte, anche allevamenti di una certa importanza utilizzano il "nuovo" ceppo della Bruna Italiana. Nel 1957 è stata fondata l'Associazione Nazionale Allevatori di Razza Bruna A.N.A.R.B. Oggi il nome non è più Bruna Alpina, ma Bruna.

Animali armoniosi. Mantello di colore uniforme, bruno o variabile dal sorcino al castano. Musello ardesia circondato da un alone bianco. Corna fini e bianche alla base, nere in punta. Vitello grigio nei primi tre mesi. Peso vivo 550 - 700 Kg. **Resa al macello: 58%.** Nei tori il mantello è più scuro (castano). Il latte delle vacche di razza Bruna Italiana si caratterizza per un > contenuto di proteina totale rispetto a quello delle vacche di razza Frisona Italiana. Il latte della Bruna mediamente presenta un contenuto di caseina

significativamente più elevato rispetto a quello della Frisona (+0,34 g/100g). La **proporzione di caseina rispetto alla proteina totale**, espressa dal valore indice di caseina o “**numero di caseina**”, risulta più elevata nella Bruna Italiana, ma in misura statisticamente non significativa. Il latte delle vacche di razza Bruna Italiana si contraddistingue per una resa casearia significativamente > rispetto a quello delle vacche di razza Frisona italiana: la differenza corrisponde a **1 kg di formaggio per 100 kg di latte lavorato**. Lo scarto osservato, di notevole rilevanza economica, è sicuramente legato al > contenuto di caseina che caratterizza il latte delle vacche di razza Bruna.



**Tabella 1** – Produzione quanti-qualitativa del latte di due razze allevate in Valle Sesia nella fase di pascolo estivo

	Bruna	Pezzata Rossa Oropa
Produzione	kg capo d <sup>-1</sup>	10,9
Grasso	%	4,14
Proteine	%	3,20
Cellule somatiche	n. 1000 ml <sup>-1</sup>	1281
		467

## Holstein Friesian



**Holstein Friesians** (often shortened as Friesians in Europe, and Holsteins in North America) are a breed of cattle known today as the world's highest-production dairy animals. Originating in Europe, Friesians were bred in what is now the Netherlands and more specifically in the two northern provinces of North Holland and Friesland, and Northern Germany, more specifically what is now Schleswig-Holstein, Germany. The animals were the regional cattle of the Frisians and the Saxons. The Dutch and German breeders bred and oversaw the development of the breed with the goal of obtaining animals that could best use grass, the area's most abundant resource. Over the centuries, the result was a high-producing, black-and-white dairy cow. It is black and white due to artificial selection by the breeders.

With the growth of the New World markets began to develop for milk in North and South America, and dairy breeders turned to the Netherlands for their livestock. After about 8,800 Friesians (black pied Germans) had been imported, disease problems in Europe led to the cessation of exports to markets abroad.

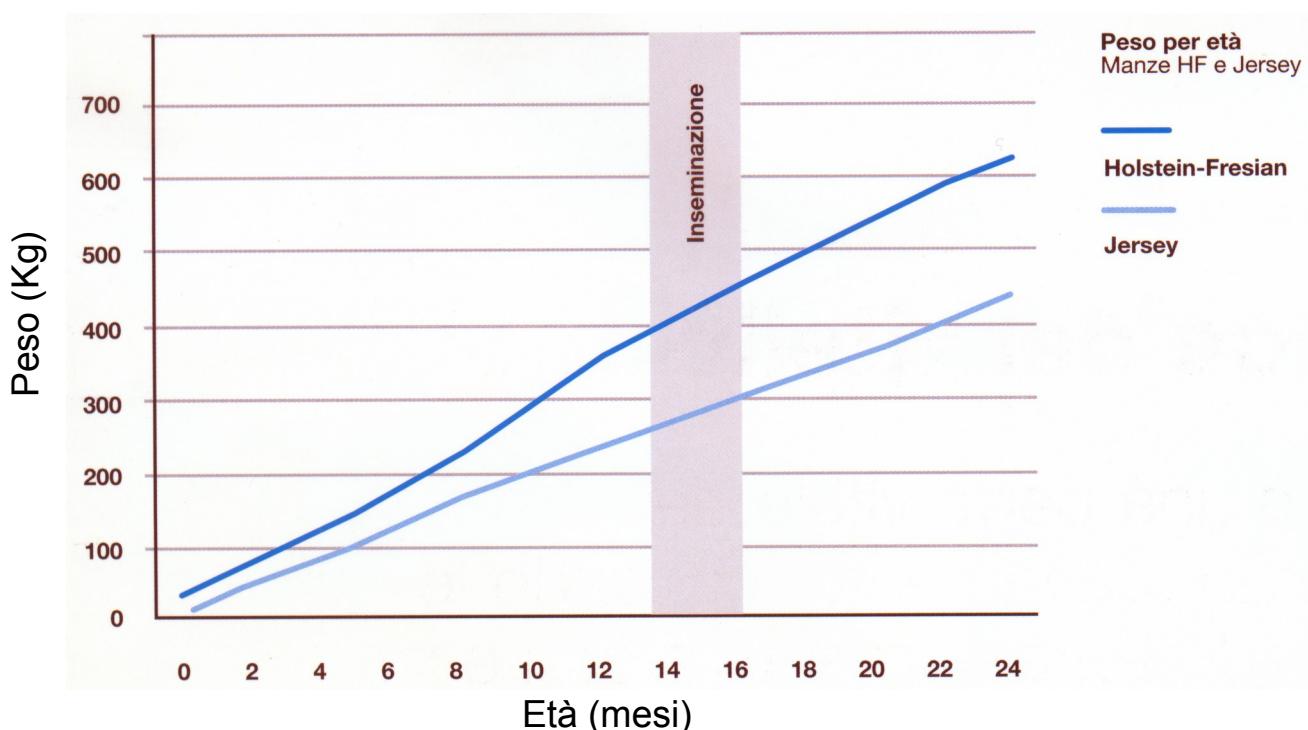
In Europe, the breed is used for milk in the north, and meat in the south. Since 1945, European national development has led to cattle breeding and dairy products becoming increasingly regionalized. More than 80% of dairy production is north of a line joining Bordeaux and Venice, which also has

more than 60% of the total cattle. This change led to the need for specialized animals for dairy (and beef) production. Until this time, milk and beef had been produced from dual-purpose animals. The breeds, national derivatives of the Dutch Friesian, had become very different animals from those developed by breeders in the United States, who used Holsteins only for dairy production.

Breeders imported specialized dairy Holsteins from the United States to cross with the European black and whites. For this reason, in modern usage, "Holstein" is used to describe North or South American stock and its use in Europe, particularly in the North. "Friesian" denotes animals of a traditional European ancestry, bred for both dairy and beef use. Crosses between the two are described by the term "Holstein-Friesian".

Holsteins have distinctive markings, usually black and white or black red in color. They are famed for their large dairy production, averaging 23,285 pounds of milk per year. Of this milk 858 pounds (3.7%) were butterfat and 719 pounds (3.1%) were protein.

A healthy calf weighs 40 to 45 kg or more at birth. A mature Holstein cow typically weighs 580 kg, and stands 147 cm tall at the shoulder. Holstein heifers should be bred by 13 to 15 months of age, when they weigh over 360 kg. Generally, breeders plan for Holstein heifers to calve for the first time between 23 and 26 months of age. The gestation period is about nine and a half months.



## Frisona Italiana



© Elly Geverink

L'area di origine è la Pianura Padana. La Frisona Italiana è derivata da quelle Olandese e Nord Americana. Le prime importazioni risalgono al 1870. L'allevamento della Bonifica di Torre in Pietra (Roma), di proprietà del conte N. Carandini, nel 1929 acquista ad un'asta della Carnation Milk Farm di Seattle (USA) il toro Carnation Producer che si dimostra un vero "razzatore" divenendo un capostipite dell'attuale Frisona Italiana, peraltro rinsanguata, nel tempo, con altri riproduttori d'élite di origine americana e canadese. Dal 1950 la Frisona sostituisce sempre più la Bruna specialmente in pianura. Dal 1956 la razza ha una sua fisionomia e viene istituito un unico libro genealogico nazionale (Frisona Italiana). La zona di maggior diffusione è il Nord Italia, in particolare Lombardia ed Emilia-Romagna. Il colore del mantello è pezzato nero ma anche le pezzate rosse si possono iscrivere al LG. Le corna sono corte. L'aspetto generale è armonico e vi è un buon equilibrio dei caratteri lattiferi. Il 23 luglio 1957 viene costituita l'Associazione Nazionale di Allevatori di Bovini di Razza Frisona Italiana (A.N.A.F.I.). Mantello: pezzato nero o pezzato rosso. Statura: alta. Testa: espressiva, proporzionata, distinta e vigorosa, profilo superiore rettilineo; occhi vivaci, orecchie molto mobili, narici larghe e musello ampio e

forti mascelle. Anteriore armonico collo allungato, sottile e ricco di pliche cutanee; garrese ben serrato, pronunciato e affilato; spalle fuse con il collo; petto forte e ampio. Arti anteriori in appiombato e ben distanziati. Piedi forti e con alta suola. Linea dorsale rettilinea con lombi larghi e forti. Groppa lunga e livellata; coda piuttosto sottile. Arti posteriori in appiombato, forti e asciutti; piedi forti, ben serrati con suola alta. Natiche con profilo rettilineo; garretti larghi e piatti. Mammella saldamente attaccata, vene addominali prominenti e tortuose, vene mammarie molto ramificate non troppo grosse e ramificate, tessuto spugnoso ed elastico. Legamento sospensorio mediano forte che divide nettamente la mammella in due parti uguali. Capezzoli perpendicolari, di giuste dimensioni, inseriti al centro di ciascun quarto. Peso femmina adulta 550 - 900 kg. Altezza femmina adulta 130 - 150 cm.

Le caratteristiche morfologiche sono uguali per quanto riguarda il mantello, ecc., con ovvio riguardo alla mascolinità che si riflette in una maggior mole ed in una maggiore potenza di ogni singola parte. Peso maschio adulto 900 - 1300 kg. Altezza maschio adulto 138 - 155 cm. La valutazione morfologica viene espressa per tutte le femmine che abbiano partorito e per i maschi di oltre 18 mesi. Lunghezza media gravidanza: 287 giorni. Vitello: peso variabile dai 40 kg fino a oltre 50 nei maschi. Produzione media delle iscritte (1994): 75 q.li di latte. Poco propensa alla produzione di carne: **resa al macello 50%**.

## Guernsey



La zona di origine è la piccola isola omonima che si trova nel canale della Manica vicino alle coste della Francia. Deriva da bovini Fromentini della Bretagna francese e da soggetti di razza Normanna introdotti nell'isola intorno al 1000 d.C. Dal 18° secolo iniziò l'esportazione verso la Gran Bretagna ed altri Paesi. Si adatta bene a tutti gli ambienti, anche a quelli

molto freddi. Diffusa oltre che in Gran Bretagna, in diversi altri Paesi (Francia, Paesi Scandinavi, America del Nord e Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Sud America). Mantello di colore fromentino chiaro oppure scuro o rosso ciliegia, con chiazze bianche irregolari specie nella parte inferiore del tronco. Il fiocco della coda è fromentino chiaro o quasi bianco. Mucose e cute di colore giallo carniccino. Corna corte e in genere rivolte verso l'alto. Animali piccoli e leggeri anche se di taglia leggermente superiore alla Jersey. femmine 130 cm; 450-500 kg; maschi 135 cm; 600-700 kg; Arti sottili ma robusti. Animale spigoloso con profili piatti o concavi. Ottimi caratteri lattiferi e ottima mammella.

Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine.

Scarsa attitudine alla carne. Buone precocità come sviluppo somatico e sessuale. Buona fertilità e non presenta problemi al parto. Molto longeva. È definita la razza "Burro d'oro" per il colore bianco paglierino del latte. Ottima nel convertire gli alimenti in latte.

### Jersey



Originaria dell'isola omonima nel canale della Manica, nella baia di Saint Malo a 7 km dalla costa francese. Fino a circa 8.500 anni fa Jersey non era un'isola ma un gruppo di colline della terraferma francese. Deriva dal *Bos*

*longifrons* ed alla sua formazione ha contribuito bestiame bretone e normanno. Dalla seconda metà del XIIIX secolo vengono impediti le importazioni di bestiame vivo e ciò ha consentito di fissare bene i caratteri e di contenere le malattie. Dal 1700 iniziarono le esportazioni. Il numero totale di capi di razza Jersey oggi è circa 8 milioni diffusi in tutti i continenti.

Il mantello è di colore fromentino, dal bruno scuro al giallo chiaro e spesso con zone di peli bianchi su fianchi e ventre. Il fiocco della coda è nero. Spesso peli neri sulla testa. Alone bianco intorno al musello nero. Di taglia ridotta, è tra le più piccole razze bovine allevate: femmine: 125 cm; 350-400 kg; maschi: 130 cm; 450-600 kg. Animale molto spigoloso, con profili piatti o concavi. Testa piccola con arcate sovraorbitali molto prominenti, collo sottile. Tronco triangolare. Pelle molto fine; scheletro fine. Arti sottili ma legamenti robusti. Ottimi caratteri lattiferi.

Ottime capacità lattifere, quantitative e qualitative, per tenore di grasso e proteine. Scarsissima attitudine alla carne. Adattabile alle più svariate condizioni climatiche. Molto precoce come sviluppo somatico e sessuale (primo parto molto anticipato). Molto longeva e non presenta problemi al parto. Come composizione del latte è la migliore razza in assoluto. Il latte della Jersey però non è adatto alla caseificazione per la grossezza dei globuli di grasso (ottimo invece per il burro).

**Table 1.** Composition of cheesemilk from Friesian and Jersey cows when raw and after standardization of milk to constant protein : fat (P:F) ratios and total solids (TS) concentrations

Values are means for each milk type for the three cheesemaking occasions

	Friesian			Jersey		
	Raw	P:F	TS	Raw	P:F	TS
Fat (g/kg)	43·9	43·1	48·4	56·0	47·6	48·1
Protein (g/kg)	35·3	35·2	39·7	39·4	39·0	39·3

## RAZZE MINORI



## Burlina

È una popolazione bovina autoctona del Veneto, e, fino al 1930 circa, costituiva la razza da latte più diffusa negli allevamenti dell'Altopiano di Asiago, dei Colli Berici, dei Monti Lessini, del Monte Grappa, sia versante vicentino che trevigiano (nel censimento del 1931 la consistenza raggiungeva i 15.000 capi in Veneto). La Burlina ha un'origine comune alle altre razze pezzate del Nord Europa e sarebbe giunta nelle nostre terre portata dai **Cimbri**, popolazione originaria dell'attuale penisola dello Jutland (Danimarca). Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che gli abitanti dell'Altopiano di Asiago sono costituiti in prevalenza da Cimbri e che anatomicamente le Burline sono simili alle razze della Frisia orientale dell'Olanda e della Danimarca, ad esempio per il grande sviluppo del bacino, la lunghezza della testa, la sottigliezza del collo, i caratteri della cute. Da notizie storiche risulta che i popoli Cimbri, battuti dalle legioni romane intorno al 100 a.c., si ritirarono dalla pianura risalendo i monti tra il Carega, il Pasubio, l'Altopiano di Asiago e nel complesso montuoso del Grappa dove si stabilirono. Essendo questo un territorio isolato, gli abitanti mantennero invariati per molto tempo i loro usi e costumi e perciò si può ritenere che questa condizione si sia mantenuta anche per i loro animali.





Attualmente (2008) di tutta la popolazione Burlina rimangono 300 vacche iscritte al relativo Registro Anagrafico.

Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione. Tale registro è stato istituito per salvaguardare le razze bovine minacciate di estinzione che risultano allevate in Italia e per la salvaguardia di questi patrimoni genetici. Sono state ammesse le seguenti razze: Agerolese, Bianca Val Padana (Modenese), Burlina, Cabannina, Calvana, Cinisara, Garfagnina, Modicana, Mucca Pisana, Pezzata Rossa d'Oropa, Pinzgau, Pontremolese, Pustertaler, Reggiana, Sarda, Sardo-Modicana, Varzese. Libro Genealogico nazionale dal 1985.

In passato vennero utilizzati diversi appellativi per i capi appartenenti a questa popolazione bovina; i più conosciuti sono:

- Binda o Binda delle montagne, di derivazione germanica con significato di "Pezzata" o "Pezzata degli Altipiani" per il suo mantello e perché popolava gli altipiani del Veneto;
- Bassanese, perché veniva allevata nella zona di Bassano del Grappa;
- Balzana, per il suo mantello pezzato bianco/nero e il color bianco degli stinchi;
- Boccarda o Sboccalona, per la sua caratteristica di avere un generoso apparato boccale;
- Vacca delle cengie o "sengiarola", per la grande capacità di pascolare nei terreni più impervi e rocciosi.

Taglia: medio-piccola: Altezza al garrese: Maschi: 130-132 cm; Femmine: 120-125 cm; Peso medio: Maschi: 600-700 kg; Femmine: 400 kg.

### **Mantello e pigmentazione**

Mantello pezzato nero lucente con prevalenza del nero sul bianco; colorazione bianca della parte inferiore degli arti ed eventualmente estesa anche alla regione delle cinghie, della grassella, del fianco e della parte anteriore della groppa; stella in fronte anche molto dilatata a bordi irregolari; terzo inferiore del fusto della coda e fiocco bianchi; assenza di riga dorso-

lombare più chiara del mantello; corna nere dei giovani di entrambi i sessi mentre sono di colore giallognolo alla base e nere in punta negli adulti; sincipite con ciuffo di peli dello stesso colore del fondo scuro del mantello; musello di colore ardesia chiaro, oppure marezzato, con orlatura bianca, non sempre nettamente delimitata; interno del padiglione auricolare chiaro; unghioni completamente giallognoli o giallognoli con strisce scure; cute perivulvare, perianale e dello scroto depigmentata (anche se gli allevatori accordavano la preferenza ai tori con scroto scuro).

### **Testa**

Leggera, più breve nel toro, più fine e allungata nella vacca, fronte larga con depressione marcata fra le arcate orbitali; profilo leggermente concavo, naso lungo con musello largo; occhi grandi e vivaci a fior di testa, orecchie grandi.

### **Collo**

Leggero, con giogaia abbondante.

### **Corna**

Leggere, incurvate leggermente in avanti nei tori ed in alto nelle vacche, a sezione rotondeggiante e di spessore accentuato nei maschi, molto più leggere nelle femmine e a sezione ellittica nella parte orizzontale.

### **Tronco**

Allungato; garrese non aperto né acuminato; linea dorso lombare diritta e larga, regione lombare larga; groppa rettangolare e poco inclinata; ventre voluminoso nella vacca; spina sacrale non molto pronunciata; coda bene attaccata, sottile, lunga in modo che il fusto sorpassi di poco il garetto, con fiocco abbondante.

### **Arti anteriori**

Spalle aderenti, non divaricate né sporgenti; appiombi normali, spalle, braccia e avambracci poco muscolosi; stinchi corti e leggeri, articolazioni asciutte; unghioni regolari bene sviluppati e non divaricati.

### **Arti posteriori**

Appiombi regolari; natiche muscolose, con profilo rettilineo o leggermente convesso nei tori, talvolta a profilo obliquo dall'alto in basso, dall'indietro in avanti nelle vacche; garretti asciutti e leggeri, con apertura regolare, stinchi corti e leggeri; unghioni bene sviluppati e non divaricati.

### **Apparato mammario**

Mammelle globose, a base allungata, a quarti uniformi e bene sviluppati, con pelle morbida, fine, floscia e spugnosa dopo la mungitura, capezzoli relativamente lunghi; apprezzati i capezzoli sopra numerati; vene e porte del latte ben sviluppate.

### **Cute**

Pelle elastica, facilmente staccabile dai tessuti sottostanti, pelo liscio e fino.

Caratteristiche produttive. Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte (quasi 5.000 kg/capo). Molto rustica e capace di sfruttare pascoli magri e

di montagna. Lunga carriera produttiva e ridotta età media al parto. Oggi allevata per il latte.

### Corsa



Sono in corso, a opera dell'associazione **Corsica Vaccaghi**, le procedure in vista del riconoscimento della razza bovina corsa. Infatti, nonostante fosse stata riconosciuta come specifica e descritta minuziosamente da Edmond Quittet (Ministero dell'Agricoltura) fin dal 1946 nel suo libro *Les races bovines françaises* ("Le razze bovine francesi"), la definizione di uno standard della razza corsa deve essere aggiornata, perfezionata e condivisa dalla professione.

Può pertanto essere proposta **una descrizione provvisoria**, base per future riflessioni.

«I capi della razza bovina corsa hanno dimensioni piccole o molto piccole, sono particolarmente semplici, vivaci, rustici e vigorosi, capaci di adattarsi alla vita in un ambiente difficile come la macchia mediterranea o la montagna corsa, utilizzando unicamente le risorse alimentari disponibili. Sono intelligenti, svegli e di temperamento piuttosto calmo. Hanno un'anatura sciolta, la testa piccola ed espressiva, lo scheletro leggero ma solido,

piuttosto fine e longilineo. Il costato è profondo e l'aspetto generale è quello di un animale gracile, armonioso ed equilibrato. Sono ammessi tutti i colori, con o senza screziature».

### Grigio Alpina



Appartenente al gruppo delle "grigie" dell'arco alpino, si è modificata in rapporto alle condizioni ambientali e di allevamento e per gli incroci avvenuti con le varie razze di transito dal Brennero. La zona di maggior diffusione è la parte centrale dell'Arco Alpino, in particolare l'Alto Adige, alcune vallate della provincia di Trento e anche nelle zone montane difficili di Vicenza, Treviso e Belluno. Nel 1980 è stata fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina - A.N.A. GRIGIO ALPINA. È una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino. Viene allevata in purezza.

Il colore tipico del mantello è chiaro argento, con sfumature più scure intorno agli occhi, sul collo, sulla spalla e sui fianchi. I tori sono più scuri. Mucose nere e musello nero con alone bianco. Corno chiare e nere in punta. Animali armonici, taglia e statura medio piccola.

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.

I bovini di razza Grigio Alpina si adattano alle condizioni anche più difficili di pascolamento e, in confronto al peso e alle condizioni di allevamento non spinto, la produzione di latte è ottima. Grazie alle sue buone produzioni ed alle caratteristiche morfo-funzionali (rusticità, facilità al parto, longevità, buona mungibilità) contribuisce efficacemente alla redditività degli allevamenti di montagna.

## Modenese



Sembra che questa razza abbia avuto origine da bovini dal manto fromentino chiaro simili all'odierna razza Reggiana, incrociati a più riprese con bovini grigi di tipo Podolico. La razza prende il nome dal suo areale di distribuzione che interessava la provincia di Modena estendendosi pure alle province di Reggio Emilia, Mantova, Ferrara e Bologna dove era particolarmente apprezzata per l'ottima produzione di latte.

Il libro genealogico della razza fu istituito nell'aprile del 1957 e nel 1960 si stimava una popolazione di circa 142.000 capi. Attualmente la consistenza numerica si è molto contrattata a causa della competizione con razze cosmopolite a larga diffusione. Il libro genealogico conta attualmente non più di 600 capi e purtroppo la tendenza attuale è quella di un ulteriore calo numerico.

Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione. Tale registro è stato istituito per salvaguardare le razze bovine minacciate di estinzione che risultano allevate in Italia e per la salvaguardia di questi patrimoni genetici. Sono state ammesse le seguenti razze: Agerolese, Bianca Val Padana (Modenese), Burlina, Cabannina, Calvana, Cinisara, Garfagnina, Modicana, Mucca Pisana, Pezzata Rossa d'Oropa, Pinzgau, Pontremolese, Pustertaler,

Reggiana, Sarda, Sardo-Modicana, Varzese. Libro Genealogico nazionale dal 1957.

Presenta mantello bianco con gradazioni di grigio alle spalle e alle cosce, corna di medio sviluppo giallognole a punta nera, alle volte il ciuffo frontale può presentare alcune sfumature rossastre in ricordo della sua origine da bovini fromentini. Caratteristica distintiva da altre razze bianche italiane è la "spaccatura", una zona a V rovesciata di colore roseo nel centro del musello di colore ardesia. Tale caratteristica veniva anticamente attribuita al contrasto fra il sangue dei vari ceppi intervenuti nella formazione della razza. Corte depigmentata.

Animali armonici. Taglia e statura medio piccola.

*Tabella 1 - Contenuti di proteina e caseina e indice di caseina (12).*

		Modenese <sup>(1)</sup> Modenese <sup>(1)</sup>	It. Friesian <sup>(1)</sup> Frisona it. <sup>(1)</sup>
Protein (Nx6.38) <i>Proteina</i>	g/100g	3.48 ± 0.14	3.01 ± 0.11
Casein <i>Caseina</i>	g/100g	2.75 ± 0.11	2.32 ± 0.10
Casein number <i>Indice di caseina</i>	—	79.05 ± 1.79	76.92 ± 1.70

<sup>(1)</sup> 12 herd milk samples; 12 campioni di latte di allevamento

## Modicana



La zona di origine è l'ex contea di Modica, in provincia di Ragusa (Sicilia). Da qui si è diffusa in tutta l'isola. Esportata in Sardegna dove ha dato origine alla Modicana Sarda. È la più importante razza bovina della Sicilia, sia per consistenza che per qualità zootecniche. Libro Genealogico dal 1952. razza molto rustica e frugalissima. Negli ultimi anni si è diffusa in tutto il territorio regionale adattandosi alle diverse situazioni pedoclimatiche.

Il mantello è di colore uniforme rosso scuro, con sfumature dal nero dei tori al fromentino chiaro delle vacche. Sfumature nere specie nella parte anteriore e sulla faccia esterna delle cosce. Fiocco della coda nero. Il maschio presenta un mantello più scuro. Musello rosso scuro. Nero ardesia le aperture naturali. Unghioni neri. Corna giallastre alla base e nere in punta. La mammella è grande con i quarti spesso disarmonici e i capezzoli lunghi e grossi. Taglia e statura modesta, forme molto angolose, scheletro molto solido.

Ottime caratteristiche per il lavoro e discrete per il latte (tenuto conto anche del trattamento alimentare estremamente povero). La produzione di latte è di circa 18 - 22 kg al giorno in una lattazione di 200-220 giorni, con una percentuale di grasso di circa il 4%. Scarse per la carne. Un tempo allevata per il lavoro (arti e unghioni molto forti), oggi per il latte. Con il latte della Modicana si producono alcuni formaggi tipici siciliani come il Caciocavallo e il Ragusano. Fin dal 1994 l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia si è attivato per la conservazione e lo studio del germoplasma della razza Modicana, tramite il prelievo di 12.000 dosi seme che sono oggi custodite presso il Centro Italiano Zootecnico. Tali dosi vengono messe a disposizione degli allevatori tramite l'ARAS. Presso l'azienda Giardinello è allevato un nucleo di soggetti Modicani di elevato valore genetico dove vengono studiate, in collaborazione con il Dipartimento S.EN.FI.MI.ZO. dell'Università di Palermo, le caratteristiche produttive e riproduttive.

## Pustertaler (Barà)



Lo studio scaturisce dall'interesse un gruppo di allevatori della Val Sangone (in provincia di Torino) che, nel 2001, si rivolse al Dipartimento di Scienze Zootecniche e alla Regione Piemonte segnalando la presenza in allevamento di un tipo di bovino che fino ad allora non era stato sottoposto ad alcuna forma di controllo ufficiale. Questa popolazione, localmente denominata Barà, viene allevata da lungo tempo per la sua equilibrata duplice attitudine alla produzione di latte e carne e per la buona adattabilità ad ambienti difficili come quelli montani. Queste favorevoli caratteristiche hanno determinato il mantenimento di questi soggetti all'interno di numerosi allevamenti nelle vallate della provincia di Torino. Nonostante la mancanza di un registro anagrafico, e di qualsiasi forma di controllo o selezione ufficiale, si è in ogni modo mantenuta una razza-popolazione alpina con una discreta consistenza numerica (intorno a 4.000 capi).

### **Caratteristiche della razza**

Il carattere distintivo è rappresentato dal mantello che presenta spruzzatura irregolare, con aree pigmentate (di colore nero o rosso-castano) di estensione variabile, ma, in tutti i soggetti, presenti maggiormente sui fianchi, sul musello, le orecchie e le parti distali degli arti. Per quanto riguarda l'origine della popolazione Barà attualmente rinvenibile in Piemonte sono state formulate diverse ipotesi: la prima farebbe risalire la provenienza di questi capi in ad epoche remote, a seguito delle migrazioni delle popolazioni Walser. Un'altra è legata alla testimonianza di alcuni allevatori che ricondurrebbero la presenza di questi soggetti ai primi del '900, quale conseguenza dei numerosi flussi di immigrazione coinvolgenti anche gruppi

di allevatori, avvenuti negli anni immediatamente successivi alla Prima Guerra Mondiale. Altre testimonianze riconducono la presenza sul territorio di questa razza alla notevole movimentazione di animali, avvenuta tra gli anni '60 e '70, ad opera di alcuni commercianti di bestiame della provincia di Torino. Lo scopo di questo lavoro è stato chiarire l'origine di tale razza-popolazione attraverso il confronto di genotipi di razze dell'arco alpino che manifestano una evidente affinità fenotipica (Pustertaler e Vosgienne) e approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche morfologiche e produttive, in modo da arrivare ad una precisa caratterizzazione di questo tipo di bovini. La prima parte dell'indagine ha riguardato il prelievo di campioni di materiale biologico (bulbi piliferi) da soggetti bovini Barà da inviare al **Laboratorio dei Gruppi Sanguigni (LGS) di Cremona** che ha provveduto a costruire una mappatura genetica ed ha operato un confronto tra le distanze alleliche di alcune razze rappresentative. Per questa analisi sono stati usati 59 campioni Barà, 27 Pustertaler, 50 Frisona e 50 Piemontese. Sono state calcolate le distanze genetiche tra questi 4 gruppi con il programma MICROSAT in base alla proporzione di alleli condivisi. La matrice delle distanze è stata usata per costruire il diagramma N-J con il metodo Neighbour-Joining. I soggetti interessati al campionamento sono stati scelti mantenendo come vincolo quello della non parentela tra essi per almeno due generazioni e di avere un aspetto esteriore comune a quelli che usualmente sono definiti bovini di tipo Barà. Su un totale di 56 allevamenti visitati nelle valli Sangone, Susa, Lanzo, Pellice, nel Canavese e nella pianura torinese, sono stati prelevati complessivamente 59 campioni. L'indagine sulle caratteristiche morfologiche e produttive ha, invece, interessato 14 aziende nelle vallate alpine della provincia di Torino: 2 nelle Valli di Lanzo, 4 in Val di Susa, 5 in Val Sangone e 3 nelle valli Pellice e Chisone. Le aziende scelte hanno indirizzi produttivi volti sia alla produzione di latte, trasformato in prodotti caseari sia di carne, grazie alla equilibrata duplice attitudine caratterizzante i bovini Barà; tutte praticano l'alpeggio nel periodo estivo. In ciascun allevamento sono stati individuati 10 soggetti considerati rappresentativi della razza-popolazione Barà. Su queste bovine sono stati compiuti prelievi del latte rilevandone anche la quantità prodotta. Sui campioni raccolti sono state effettuate analisi riguardanti le caratteristiche merceologiche (grasso, proteine, lattosio), la determinazione del tenore di urea ed il conteggio delle cellule somatiche. I prelievi sono stati effettuati a cadenza stagionale in periodi considerati rappresentativi sia del sistema di allevamento che del tipo di alimentazione. Analogamente a molte aziende con bovini dell'areale alpino piemontese tutti gli allevamenti considerati presentano un sistema zootecnico che si basa sull'utilizzo di pascoli aziendali nel periodo primaverile e autunnale; durante l'estate gli animali vengono portati negli alpeggi alle quote più alte mentre nella stagione invernale vengono tenuti a stabulazione fissa con un'alimentazione basata quasi

esclusivamente su fieno e insilati. Per quanto riguarda i parametri morfologici, sui soggetti controllati sono stati misurati: altezza al garrese, circonferenza toracica, lunghezza del tronco e peso.

## Risultati

Dai primi risultati ottenuti, confrontando il genotipo dei campioni inviati e i dati disponibili per le altre razze, è emerso come non vi sia alcuna significativa separazione tra i gruppi della popolazione Barà e della Pustertaler, razza allevata in Austria e in Alto Adige, dove ne rimangono alcune centinaia di capi. Circa il confronto con le altre due razze è apparso chiaramente come Barà e Pustertaler abbiano una origine comune e non possano essere considerate come appartenenti a due gruppi chiusi e separati. Per entrambe si può osservare una evidente distanza genetica rispetto alla Frisona, mentre, soltanto per la Barà, appare evidente la vicinanza con la Piemontese, risultato che può essere facilmente spiegabile dato il frequente impiego per la monta anche di tori di tale razza. I rilievi sulle caratteristiche morfologiche hanno portato a rilevare una certa variabilità sia tra allevamenti che tra i soggetti di una stessa azienda: infatti, fino ad oggi ogni allevatore ha puntato sulle caratteristiche che più riteneva utili, non essendo prevista alcuna forma di selezione concordata. L'altezza al garrese è risultata in media di 135 cm, la circonferenza toracica di 198 cm e la lunghezza del tronco di 163 cm, per un peso medio di 660 kg. Analoga variabilità si è potuta riscontrare nei risultati riguardanti le analisi del latte, sia per quanto riguarda le caratteristiche merceologiche che per gli altri parametri qualitativi. La produttività è soddisfacente se abbinata alle interessanti caratteristiche qualitative.

## Caratteristiche quanti-qualitative latti individuali (medie ± DS) (n=140)

	<b>inverno</b>	<b>primavera</b>	<b>estate</b>	<b>autunno</b>
Latte prodotto (kg)	10,6 ± 3,5	12,2 ± 3,5	8,8 ± 3,8	10,3 ± 4,3
<b>Grasso (%)</b>	<b>3,8 ± 0,6</b>	<b>3,6 ± 0,5</b>	<b>3,9 ± 0,8</b>	<b>3,7 ± 0,6</b>
Proteine (%)	3,5 ± 0,5	3,2 ± 0,2	3,3 ± 0,3	3,5 ± 0,4
Lattosio (%)	4,8 ± 0,3	4,9 ± 0,2	4,7 ± 0,2	4,8 ± 0,3
CCS (n*1000/ml)	333 ± 308	208 ± 209	324 ± 273	243 ± 246
Urea (mg/100 ml)	22,5 ± 5,6	23,4 ± 3,5	22,3 ± 4,6	24,8 ± 5,4

## Conclusioni

Gli studi effettuati dimostrano come ci si trovi di fronte ad una scoperta piuttosto interessante per la zootechnica montana piemontese e non solo. Tale razza, La razza Barà, oltre che rappresentare un importante serbatoio

genetico per i bovini di razza Pustertaler, che in Alto Adige sono ormai ridotti a qualche centinaio di capi, si è dimostrata di particolare convenienza per le sue attitudini produttive e per la grande rusticità e adattabilità ad ambienti particolarmente difficili quali sono molti alpeggi piemontesi. In un territorio dove vengono prevalentemente allevate le bovine di razza Piemontese e Valdostana Pezzata Rossa, (due razze ormai specializzate nelle produzioni rispettivamente di carne e di latte), valorizzare un bovino a duplice attitudine, quale ha dimostrato essere la Barà, potrebbe rappresentare la chiave per un recupero di redditività in aree marginali montane e per una ulteriore tutela e valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie che si realizzano in questi ambienti.

**Taglia:** medio grande; altezza al garrese: 135-145 cm nei tori adulti, 125-135 cm nella vacche adulte

**Mantello:** pezzato nero o rosso su fondo bianco. La pezzatura si estende dalla testa lungo i fianchi e si presenta anche nella parte distale degli arti. Linea dorso-lombare, perineo e ventre bianchi. Possibile moschettatura.

**Testa:** piuttosto pesante e lunga, fronte larga e mascelle forti; margini palpebrali pigmentati nei soggetti pezzatineri; orecchie con peli pigmentati (dello stesso colore della pezzatura); musello pigmentato contornato da fascia di uguale colore della pezzatura; corna pesanti, bianche con punte scure.

**Tronco:** largo e muscoloso, con linea dorsale orizzontale; garrese largo e arrotondato, groppa grossolana tendenzialmente stretta con attacco della coda alto.

**Arti:** anteriori in appiombo, mediamente robusti con piedi larghi e forti; posteriori muscolosi con profilo coscia convesso (nei maschi) e con appiombi regolari, pastoie corte e forti, garretti asciutti.

**Peso vivo:** da 450 a 700 Kg nelle femmine adulte; da 650 a 800 Kg nei tori adulti.

### **Caratteri produttivi**

È una razza a duplice attitudine con prevalenza alla produzione di latte, che si attesta su livelli elevati, in considerazione dell'ambiente in cui viene allevata. Il latte di pustertaler concorre alla produzione di formaggi tipici di montagna, talora miscelato con quello di capra, come nel caso del "cevrin" della Val Sangone.

La produzione giornaliera, a inizio lattazione, supera frequentemente i 20 litri. Sulla base dei pochi dati ufficiali disponibili (dati AIA 2001), **la produzione media per lattazione si attesta al di sopra dei 3000 kg**, con **titoli proteici** talora molto elevati (**3,71%**).

La produzione di carne è interessante, ma negli allevamenti piemontesi normalmente i vitelli vengono venduti ai centri di ingrasso, appena svezzati o, più frequentemente, scolostrati, spuntando prezzi molto vicini a quelli riconosciuti a razza da carne di altissimo valore commerciale. La

destinazione di questi vitelli è la produzione di un vitellone di peso medio (500 Kg).

#### Prestazioni riproduttive

La razza normalmente viene fatta entrare in produzione (con il primo parto) intorno ai 3 anni di età; la sua precocità, tuttavia, sarebbe meglio sfruttabile anticipando l'età della prima inseminazione a 20 mesi. Data la tipologia di allevamento, per lo più legata all'alpeggio, i partì sono concentrati nel periodo autunno - invernale.

#### Sistema di allevamento

Viene allevata principalmente nel fondovalle e nelle zone pedemontane; la transumanza estiva interessa il 90% degli allevamenti.

Il sistema di allevamento è analogo a quello di altre razze da latte, con una radicata abitudine al foraggiamento al pascolo. In taluni casi, può essere allevata secondo la linea vacca-vitello.

### Sarda



Originaria della Sardegna. Si ritiene appartenga al ceppo Podolico. Evidenzia una buona rusticità associata però ad una scarsa attitudine produttiva. Allevata in Sardegna si adatta bene all'ambiente difficile. Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione.

Mantello: fromentino di varia tonalità, nero con riga mulina rossiccia, grigio con riga mulina chiara, roano di varia tonalità ed intensità; con presenza, talvolta, di macchie e striature di vario colore e ampiezza. Cute: variamente pigmentata ed elastica. Taglia: piccola. Altezza al garrese: maschi adulti cm. 125; maschi di 15 mesi cm. 110; femmine adulte cm. 118.

Testa: profilo quasi rettilineo; occhi grandi e vivaci; orecchie di media grandezza; narici larghe; musello ampio di colore dal nero al rosato; mascelle forti e robuste; corna di varia forma, grandezza e direzione. Anteriore: collo lungo e leggero; garrese più rilevato nei maschi; spalle leggere; petto di media grandezza con torace profondo; ventre voluminoso e fianco ampio particolarmente nelle femmine. Linea dorsale: quasi rettilinea, con spina sacrale rilevata; lombi robusti. Groppa: leggermente spiovente ed inclinata; coda lunga con attacco alto e fiocco abbondante. Arti: pastoie di media lunghezza; arti robusti ed asciutti con appiombi regolari; piedi forti con unghioni duri; coscia asciutta nelle femmine, più muscolosa nei maschi; garretti asciutti. Mammella: di varia forma e grandezza, normalmente ben attaccata con quarti regolari e simmetrici e con capezzoli di media grandezza e ben disposti; vene perimammarie di norma poco evidenti, più evidenti quelle sottocutanee addominali. Altre caratteristiche: difetti tollerati nelle femmine: cinghiatura, linea dorso-lombare avvallata, groppa molto spiovente e garretti chiusi posteriormente.

La razza, per i suoi indici somatici, appartiene al tipo morfologico lattifero, ma grazie alla grande facilità di parto, la buona attitudine materna e l'elevata capacità di utilizzazione di pascoli scadenti è dotata dei requisiti per poter essere impiegata come razza materna per la produzione di vitelli da ristallo, destinati all'ingrassamento in zone diverse da quelle di provenienza. Il vitello alla nascita non ha bisogno di particolari cure ed attenzioni; normalmente segue la madre per tutto il periodo dell'allattamento che si protrae per 5-6 mesi durante il quale esso poppa tutto il latte materno ad eccezione di 1,5-2 mesi, nel periodo primaverile in coincidenza con la massima produzione foraggera, quando viene praticata la mungitura, anche per evitare l'inselvatichimento della vacca. In tale periodo il vitello viene separato dalla madre durante le ore notturne e rinchiuso in appositi recinti; al mattino, dopo la mungitura in genere parziale della vacca, viene rimesso in libertà con questa. La **quantità di latte munto** è limitata (**3-5 litri al giorno**) e in parte viene caseificato per ottenere formaggi a pasta filata destinati all'autoconsumo. Lo svezzamento, di norma graduale e spontaneo, avviene ad un'età compresa tra i 5-7 mesi. Le femmine eccedenti la quota di rimonta vengono macellate intorno ai 6-8 mesi di età, i maschi intorno ai 15-18 mesi.

## Sardo-Bruna



La razza Sardo Bruna (svitto-sarda) ottenuta per incrocio di bovini Bruni delle Alpi sulla popolazione autoctona Sarda. Era molto diffusa in passato nel Sassarese. Pur avendo avuto un notevole decremento numerico esiste tuttora una popolazione Sardo bruna regolarmente censita da parte dell'AIA. Mantello: grigio sorcino di varia tonalità, più scuro nei maschi, più chiaro nelle femmine. Cute: pigmentata ed elastica. Taglia: media. Altezza al garrese: maschi adulti cm. 140, maschi di 15 mesi cm 120, femmine adulte cm 123. Testa: profilo rettilineo; occhi grandi e vivaci; orecchie grandi; narici larghe; musello ampio di colore scuro; mascelle forti e robuste; corna grandi orizzontali nei maschi; dirette in alto in avanti nelle femmine; Anteriore: collo lungo e robusto; garrese più rilevato nei maschi; spalle robuste; petto di media grandezza con torace profondo; ventre voluminoso e fianco ampio particolarmente nelle femmine; arti robusti ed asciutti con appiombi regolari; piedi forti con unghioni duri. Linea dorsale: quasi rettilinea con spina sacrale leggermente rilevata; lombi robusti. Groppa: leggermente spiovente e quasi orizzontale; coda lunga con attacco alto e fiocco abbondante. Arti posteriori: appiombi regolari; coscia muscolosa; garretti asciutti; piedi corretti con unghioni duri; pastoie di media lunghezza; Mammella: normalmente ben attaccata con quarti regolari e quasi simmetrici e con capezzoli grandi e ben disposti; vene perimammarie di norma evidenti, più evidenti quelle sottocutanee addominali. Altre caratteristiche: difetti tollerati nelle femmine: linea dorso-lombare leggermente insellata, groppa un po' spiovente e garretti chiusi posteriormente.

È una razza appartenente, grazie alla taglia ed agli indici corporale e toracico, al tipo bovino duplice attitudine. Con D.M. del 24 settembre 2004 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha inserito la razza Sardo-Bruna nell'elenco delle razze bovine da carne. L'allevamento della razza Sardo-Bruna, che un tempo occupava le aree pianeggianti agronomicamente più fertili soprattutto delle due province settentrionali, è relegata attualmente nelle zone collinari e montane e tende a diventare sempre più un'attività complementare dell'allevamento ovino, rispetto al quale quindi riveste minore importanza nell'economia dell'azienda. Il sistema di allevamento, variabile in

funzione sia dell'indirizzo produttivo dell'azienda che del livello produttivo degli animali, può essere semintensivo, semiestensivo ed estensivo. Nel primo sistema, limitato a poche aziende ad indirizzo produttivo orientato prevalentemente verso la produzione del latte grazie al maggior insanguinamento della razza con il ceppo americano, la mungitura è praticata per tutto l'anno. Nel secondo sistema, diffuso nelle zone collinari e costiere, ed in cui la specie bovina è a volte associata a quella ovina e l'indirizzo produttivo è duplice, la mungitura è praticata, di norma una sola volta al giorno, in quanto parte del latte prodotto è destinato all'alimentazione del vitello, per 4-6 mesi l'anno a seconda dell'epoca dei partì. Il latte munto è destinato o alla vendita come latte alimentare fresco, oppure alla caseificazione per la produzione di formaggi tipici a pasta filata. Nel terzo sistema, diffuso soprattutto nelle zone montane in cui la specie bovina è sempre associata a quella ovina e l'indirizzo produttivo è orientato alla produzione carnea, la mungitura, effettuata al solo scopo di evitare l'insorgenza di disturbi mammari, è praticata solamente nelle primissime settimane di lattazione sul latte residuo dalla poppata del vitello ed è destinato esclusivamente al consumo familiare. L'allattamento del vitello si protrae, specialmente negli allevamenti semiestensivi ed estensivi, per 6-8 mesi e lo svezzamento coincide in genere con l'asciugamento delle vacche. Dopo lo svezzamento il vitello è venduto all'ingrassatore, oppure ingrassato in azienda, dove è tenuto normalmente, per un periodo di 4-5 mesi, rinchiuso in recinti ed alimentato con fieno ad libitum e concentrati razionati, per essere macellato intorno all'anno di età.

## Savoiarda



La Savoiarda (Tarina o Tarantasia) è una vecchia razza italiana considerata appartenente ad una branca della razza francese Tarentaise. Un censimento di metà del secolo passato stimava una popolazione di circa 12.500 capi diffusi nella sola provincia di Torino ed in particolare in Val di Susa. La forte contrazione numerica recente ha portato nel 1983 alla totale soppressione di qualsiasi forma di registrazione dei capi compreso il registro anagrafico.

Tuttavia un certo numero di animali riconducibili alla vecchia Savoiarda sopravvive tuttora. **Purtroppo non esistono iniziative di sostegno della selezione e i pochi capi superstiti sono per lo più incrociati con tori da carne generando progenie di nessun valore.**

Mantello fromentino carico quasi fulvo. I giovani nascono di colore molto scuro che schiarisce con l'età. Sono neri il bordo libero delle palpebre, l'orlo delle orecchie. Attorno agli occhi sovente si hanno larghe occhiaie nere (occhiali). Nera è pure la corona gli unghioni ed il fiocco della coda. Musello ardesia. Corna bianco giallastre a sezione ellittica e punta nera. Peso maschi 600-800 Kg, altezza al garrese 125-130 cm. Peso femmine 400-450 Kg con altezza al garrese 117-122 cm. Se incrociata la razza tende a mantenere i caratteri etnici ma compaiono macchie bianche che svelano gli incroci.

La razza Savoiarda o Tarina, è una razza a duplice attitudine, in cui però quella della produzione di latte è maggiormente sfruttata. La razza si caratterizza per grande rusticità, longevità e attitudine al pascolo. Buona la resistenza alle parassitosi. Discrete le prestazioni come produzione di carne.